REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2350 del 27/12/2022

Seduta Num. 53

Questo martedì 27 **del mese di** Dicembre

dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/2423 del 15/12/2022

Struttura proponente: SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E SVILUPPO DELLA PESCA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: AMPLIAMENTO, RETTIFICA E ISTITUZIONE DI ZONE DI PROTEZIONE NEL TERRITORIO DI BOLOGNA AI SENSI DELL'ARTICOLO 19, COMMA 2, L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N. 8 "DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA", IN ATTUAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2018-2023.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maria Luisa Zanni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare, l'art. 10, comma 1, a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive ed al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio, nonché i seguenti commi del predetto articolo:
  - il comma 3, secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato, per una quota dal 20% al 30%, a protezione della fauna selvatica e che nelle predette percentuali sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;
  - il comma 4, secondo il quale il territorio di protezione comprende, tra l'altro, le Oasi di protezione e le Zone di ripopolamento e cattura;
  - i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori ed alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora ISPRA;
  - il comma 8, secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le oasi di protezione e le zone di ripopolamento e cattura;
  - il comma 9, il quale prevede che ogni zona vincolata dovrà essere indicata da tabelle perimetrali, secondo disposizioni impartite dalle Regioni, apposte a cura dell'ente, associazione o privato che sia preposto o incaricato alla gestione della singola zona;
  - i commi da 13 a 16, che disciplinano l'iter

amministrativo per la determinazione del perimetro delle zone da vincolare e la successiva istituzione;

- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed, in particolare, l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". Abrogazione della Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe prevista dalla Direttiva 2009/147/CE";

Richiamati in particolare della sopracitata Legge

Regionale n. 8/1994, come modificata dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016:

- l'art. 3, che attribuisce alla Regione la competenza all'esercizio di funzioni di programmazione e pianificazione ed individua, quali strumenti delle medesime, la Carta regionale delle vocazioni faunistiche del territorio, il Piano faunistico-venatorio regionale ed i piani, i programmi ed i regolamenti di gestione faunistica delle aree protette di cui alla Legge Regionale n. 6/2005;
- l'art. 5, il quale dispone:
  - al comma 1, che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approva il piano faunistico-venatorio regionale di durata quinquennale elaborato con riferimento alla Carta delle vocazioni faunistiche, ai contenuti indicati dall'art. 10, comma 8, della legge statale, nonché alla legge 6 febbraio 2006, n. 66 (Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa) e al piano territoriale regionale;
  - al comma 2, lett. d), che il piano faunistico-venatorio regionale riguarda, tra l'altro, la destinazione ad uso faunistico-venatorio del territorio agro-silvo-pastorale regionale ed il limite minimo di superficie, comprendente anche le aree dei parchi regionali e nazionali, da destinare alle zone di protezione;
- l'art. 19, che attribuisce alla Regione le competenze in merito alle zone di protezione della fauna selvatica, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:
  - al comma 1, che le "Oasi di protezione" sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette. Esse sono preferibilmente costituite lungo le rotte di migrazione della avifauna, nei terreni demaniali, secondo le esigenze di tutela individuate con il piano faunistico-venatorio regionale;
  - al comma 2, che le "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a fa-

vorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;

- al comma 4, che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le Zone di Rifugio;
- ai commi 5 e 6, l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, secondo il quale:
  - la proposta di perimetrazione è notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito. È altresì trasmessa alle organizzazioni professionali agricole provinciali e locali;
  - avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14, della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la Regione provvede all'istituzione della zona di protezione. La Regione può destinare le zone non vincolate per l'opposizione dei proprietari o conduttori di fondi ad altro uso nell'ambito della pianificazione faunistico-venatoria del territorio;
- al comma 7, che la Regione provvede alla gestione

delle zone di protezione della fauna mediante la tutela o il recupero degli habitat delle specie di interesse gestionale, l'assistenza tecnica, la protezione delle colture agricole ed il contributo per gli eventuali danni, gli interventi di promozione della conservazione o dell'incremento delle specie programmate e la disciplina per l'accesso;

- al comma 7 bis, che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna sono demandate alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- al comma 9, che il vincolo di destinazione delle zone di protezione non può essere revocato se non al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente, mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;

- l'art. 24, il quale dispone che i confini delle zone di protezione della fauna selvatica sono delimitati con tabelle di colore giallo, recanti la specificazione in carattere nero dell'ambito di protezione;

Vista la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122 del 25 luglio 2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Dato atto che con riferimento alla citata Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna è stato elaborato il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018, di seguito PFVR 2018-2023;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 905 del 20 luglio 2020 "Istituzione delle Zone di protezione della fauna selvatica del territorio di Bologna. (Articolo 19, commi 1 e 2 della Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8)", con la quale sono state istituite, fra le altre, le Oasi di Protezione denominate "Destra Reno", "Ex Risaia Bentivoglio" e "Contrafforte Pliocenico" e le Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiuno", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese";
- n. 1340 del 1° agosto 2022 "Legge Regionale 15 febbraio

1994, n. 8. Proposta di perimetrazione di Istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del Piano Faunistico Regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di Rifugio ai sensi dell'art. 22", con la quale sono state approvate le seguenti proposte ~~di~~:

- ampliamento di 2 Oasi di protezione approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio";
- rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione approvata con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominata "Contrafforte Pliocenico" poiché, a seguito di successive verifiche cartografiche, è stata accertata la sovrapposizione di tale zona con parte della già esistente Riserva naturale generale denominata "Contrafforte Pliocenico", condizione non in linea con le disposizioni del PFVR 2018-2023 che prevedono la non sovrapposizione di istituti di protezione di diversa tipologia;
- perimetrazione di 3 Oasi di protezione denominate "Bisana", "Demanio Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli";
- ampliamento di 13 Zone di Ripopolamento e cattura approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone", "Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Prato Grande", "Quarto", "Roslè", "Sabbiuno", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese";
- perimetrazione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Cavicchio", "Corla", "I Ronchi", "Montecarbone", "Paolucci", "Spazzate Sassatelli", "Stevanina" e "Valletta";

Preso atto che il Settore Agricoltura, Caccia e Pesca - Ambiti Bologna e Ferrara:

- con note prot. n. 0712214.U del 2 agosto 2022 e prot. n. 0732311.U del 9 agosto 2022, ha provveduto ad inviare le proposte di perimetrazione, ampliamento e rettifica di cui alla citata deliberazione n. 1340/2022 alle Organizzazioni Professionali Agricole provinciali e locali;
- con nota trattenuta agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca prot. n.

1225928.I del 13 dicembre 2022, ha comunicato che:

- sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui al citato art. 19, comma 5, della Legge Regionale n. 8/1994, rispetto alle proposte di ampliamento, rettifica e perimetrazione di cui alla citata deliberazione n. 1340/2022, con affissione all'Albo pretorio telematico dei Comuni interessati;
- avverso le proposte sopra richiamate sono pervenute opposizioni motivate da parte dei proprietari o conduttori dei fondi interessati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, della più volte citata Legge Regionale n. 8/1994 con riferimento alla sola proposta di ampliamento della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Prato Grande", mentre nessuna opposizione è giunta per le altre proposte di ampliamento, rettifica, istituzione;

Considerato che:

- la percentuale di territorio interessata dalle opposizioni motivate è pari a 131,81 ettari, ossia il 53% della superficie complessiva del proposto ampliamento della ZRC "Prato Grande";
- i terreni oggetto di opposizione sono distribuiti uniformemente nell'area proposta per l'ampliamento, rendendo impossibile individuare porzioni di territorio sufficientemente ampie e continue con la ZRC "Prato Grande";

Ritenuto, pertanto, di procedere per il territorio di Bologna:

- all'ampliamento di 2 Oasi di protezione approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio" così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- alla rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione approvata con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominata "Contrafforte Pliocenico", così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- all'istituzione di 3 Oasi di protezione denominate "Bisana", "Demanio Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli",così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all’ampliamento delle 12 Zone di Ripopolamento e cattura approvate con la citata deliberazione n. 905/2020 e denominate “Fantuzza Vedrana”, “Fossatone”, “Mascellaro Romita”, “Melo”, “Mirandola”, “Piave”, “Quarto”, “Roslè”, “Sabbiuno”, “San Biagio”, “San Martino” e “Sesto Imolese”, così come rappresentate nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- all’istituzione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate “Cavicchio”, “Corla”, “I Ronchi”, “Montecarbone”, “Paolucci”, “Spazzate Sassatelli”, “Stevanina” e “Valletta”, così come rappresentate nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- con l’istituzione delle zone protette, l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;
- in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 19, comma 4, della Legge Regionale n. 8/1994 ed in attuazione dei macro-obiettivi di pianificazione sopra indicati, è necessario mantenere costante la percentuale di aree protette, al fine di garantire una distribuzione omogenea su scala regionale del territorio tutelato e che, pertanto, la percentuale minima prevista dalla legge nazionale dovrà essere rispettata in ogni Unità Territoriale Provinciale;

Ritenuto, inoltre, anche alla luce della Legge Regionale n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati:

- di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, Caccia e Pesca – Bologna e Ferrara l'attuazione delle attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7, della Legge Regionale n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;
- di prevedere, in attuazione dei disposti di cui all'art. 19, comma 7 bis, della Legge Regionale n. 8/1994, che la Provincia di Bologna assicuri, tramite il proprio personale, le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna istituite o ampliate con il presente provvedimento;
- di stabilire che tali zone verranno considerate prioritarie nell’attuazione dei piani di controllo di cui all’art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati,

al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

Visto che:

- il già menzionato art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994 non stabilisce la durata del vincolo di destinazione delle zone di protezione, mentre all'ultimo comma dispone che possa essere revocato al termine della stagione venatoria e previo recupero della fauna selvatica presente mediante la cattura ovvero l'allontanamento con mezzi ecologici;
- la citata deliberazione n. 1340/2022 ha istituito le zone oggetto del presente provvedimento come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22 della Legge regionale n. 8/1994 per la stagione venatoria 2022-2023;

Ritenuto, pertanto, opportuno stabilire che il vincolo di protezione delle Oasi e delle Zone di Ripopolamento e cattura oggetto del presente atto, coerentemente con il PFVR 2018-2023, abbia validità per l'intera stagione venatoria 2023-2024;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 324 del 7 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1) di approvare, in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023, per il territorio di Bologna:
   a. l'ampliamento delle 2 Oasi di protezione denominate "Destra Reno" e "Ex Risaia Bentivoglio", così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
   b. la rettifica della perimetrazione dell'Oasi di protezione denominata "Contrafforte Pliocenico", così come rappresentata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
   c. l'istituzione di 3 Oasi di protezione denominate "Bisana", "Demanio Alto Senio" e "Laghetti di Tivoli", così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
   d. l'ampliamento delle 12 Zone di Ripopolamento e cattura denominate "Fantuzza Vedrana", "Fossatone",

"Mascellaro Romita", "Melo", "Mirandola", "Piave", "Quarto", "Roslè", "Sabbiuno", "San Biagio", "San Martino" e "Sesto Imolese", così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

e. l'istituzione di 8 Zone di Ripopolamento e Cattura denominate "Cavicchio", "Corla", "I Ronchi", "Montecarbone", "Paolucci", "Spazzate Sassatelli", "Stevanina" e "Valletta", così come rappresentate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che i confini delle zone di protezione di cui al punto 1) dovranno essere delimitati con tabelle, esenti da tasse, di colore giallo, recanti in carattere nero la specificazione dell'ambito di protezione, collocate secondo le modalità di cui all'art. 24 della Legge Regionale n. 8/1994;

3) di demandare al Responsabile del Settore Agricoltura, caccia e pesca - ambiti Bologna e Ferrara l'attuazione di tutte le attività gestionali previste dal citato art. 19, comma 7 della Legge Regionale n. 8/1994, nelle zone protette istituite con il presente provvedimento;

4) di dare atto che le attività di vigilanza sulle zone di protezione della fauna selvatica, così come previsto all'art. 19, comma 7 bis, della Legge Regionale n. 8/1994, sono assicurate dalla Provincia di Bologna tramite il proprio personale;

5) di confermare che le zone indicate al precedente punto 1) rimangano vincolate come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 8/1994 fino al termine della stagione venatoria 2022-2023, come disposto dalla deliberazione n. 1340/2022;

6) di stabilire che il vincolo di protezione come Oasi e Zone di Ripopolamento e Cattura nei territori di cui al precedente punto 1) decorra dall'inizio della stagione venatoria 2023-2024 e termini allo scadere del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024;

7) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale

della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura, Caccia e Pesca.

– – – – –

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE OASI DI PROTEZIONE E DELLE ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA ISTITUITE NEL TERRITORIO DI BOLOGNA

DECORRENZA INIZIO STAGIONE VENATORIA 2023-2024
SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	AZIONE	CFO	ATC	SASP ampliamento (ha)	SASP totale (ha)
1	OASI	Destra Reno	Bologna	AMPLIAMENTO di Oasi istituita con DGR 905/2020	2	BO02	351	2590
2	OASI	Ex risaia Bentivoglio	Bentivoglio	AMPLIAMENTO di Oasi istituita con DGR 905/2020	1	BO01	63	563
3	OASI	Contrafforte pliocenico	Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano	RETTIFICA CONFINI	2	BO02, BO03		1744
4	OASI	Bisana	Galliera Pieve di Cento	ISTITUZIONE	1	BO01		97
5	OASI	Demanio Alto Senio	Castel del Rio	ISTITUZIONE	2	BO02		404
6	OASI	Laghetti di Tivoli	San Giovanni in Persiceto	ISTITUZIONE	1	BO01		336
7	ZRC	Fantuzza Vedrana	Budrio	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	336	564
8	ZRC	Fossatone	Budrio e Medicina	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	229	535
9	ZRC	Mascellaro Romita	San Giovanni in Persiceto	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	175	522
10	ZRC	Melo	Minerbio	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	118	492
11	ZRC	Mirandola	San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castenaso	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1 e 2	BO01	892	1672
12	ZRC	Piave	Galliera	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO02	262	443
13	ZRC	Quarto	Granarolo dell'Emilia	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	318	593
14	ZRC	Roslè	Medicina	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	135	408

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	AZIONE	CFO	ATC	SASP ampliamento (ha)	SASP totale (ha)
15	ZRC	Sabbiuno	Bentivoglio	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO01	609	1134
16	ZRC	San Biagio	Castel San Pietro Terme	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO02	341	1391
17	ZRC	San Martino	Castel Guelfo di Bologna	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO02	329	693
18	ZRC	Sesto Imolese	Castel Guelfo di Bologna	AMPLIAMENTO di ZRC istituita con DGR 905/2020	1	BO02	92	333
19	ZRC	Cavicchio	Medicina	ISTITUZIONE	1	BO02		271
20	ZRC	Corla	Budrio	ISTITUZIONE	1	BO01		77
21	ZRC	I Ronchi	Budrio	ISTITUZIONE	1	BO01		250
22	ZRC	Montecarbone	Imola	ISTITUZIONE	1	BO02		90
23	ZRC	Paolucci	Molinella	ISTITUZIONE	1	BO01		184
24	ZRC	Spazzate Sassatelli	Imola	ISTITUZIONE	1	BO02		61
25	ZRC	Stevanina	Imola	ISTITUZIONE	1	BO02		500
26	ZRC	Valletta	Medicina	ISTITUZIONE	1	BO02		106

Ampliamento OASI denominata "DESTRA RENO"

Motivo dell'ampliamento
Inclusione all'Oasi Destra Reno dell'area adiacente e precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*Bologna Sud*". L'area ricade nel "Paesaggio naturale e semi-naturale protetto: Colline di San Luca", istituito con deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna 22 gennaio 2014, n.5. L'Oasi Destra Reno è stata istituita con atto di Giunta provinciale nr. 96 del 12/03/2013, rinnovata con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022, con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot.02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022 affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della Oasi denominata "Destra Reno", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Bologna, competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n. 489198 avvenuta dal 09/08/2022 al 12/10/2022.
Con note prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione confini
Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C02, nel territorio del comune di Bologna, in ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di ettari 522, di cui 351 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo

TERRENI AGRICOLI	61%
TERRITORIO BOSCATI	38%
AMBIENTE DELLE ACQUE	1%

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 8, ripartito come di seguito:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
3	22,03%
8	41,19%
10	16,48%
11	20,11%
13	0,19%
Totale complessivo	**100,00%**

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

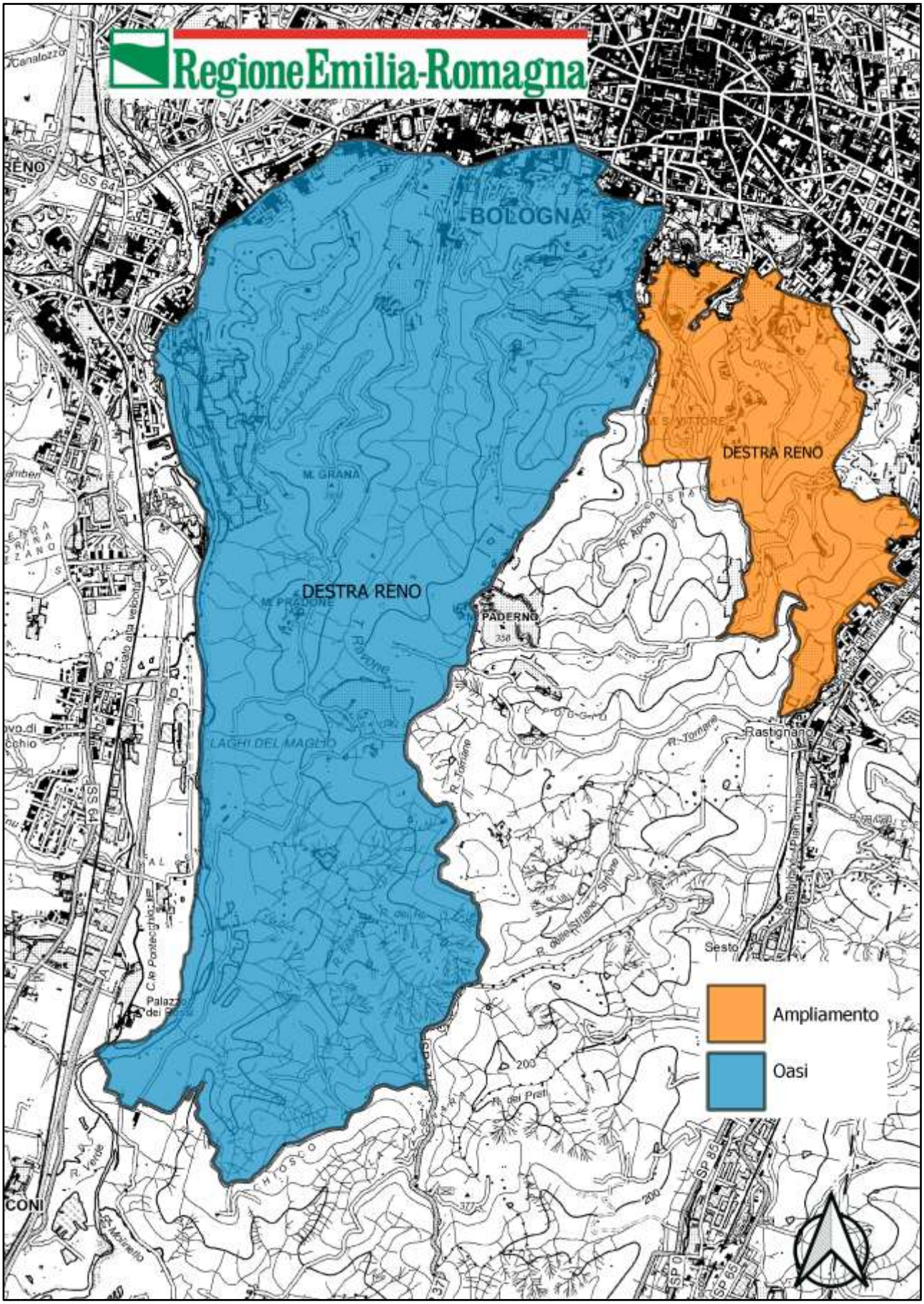
Presenza di Aree di Rete Natura 2000
Il sito di ampliamento ricade nel Paesaggio Naturale Protetto: "*Colline di San Luca*" istituito con deliberazione del Consiglio Provinciale di Bologna 22 gennaio 2014 n.5.

Finalità/Obiettivi
La Tutela della fauna è intesa come parte integrante del tema "natura" indicato nell'Atto costitutivo del sito.

Piano di miglioramento ambientali
I piani di miglioramento ambientale seguono quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020 che cita testualmente: "*In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinte da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle aree a pascolo e dei prati presenti con sfalci periodici della vegetazione infestante. Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti, nonché il censimento delle specie eventualmente oggetto di cattura (lepre e fagiano*)".

Piano di immissioni e catture
Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni agricole presenti.

Cartografia Oasi denominata "DESTRA RENO"



Ampliamento OASI denominata "EX RISAIA BENTIVOGLIO"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione di un'area precedentemente tutelata con l'istituzione del Rifugio denominato "*Pizzardi 2019*", dei divieti comunali adiacenti all'Oasi Ex Risaia Bentivoglio nonché razionalizzazione dei confini mediante chiusura degli iati presenti in coerenza con l'assetto stradale e l'area ZSC presente.
L'oasi "Ex Risaia Bentivoglio" è stata istituita con atto di Giunta provinciale nr. 96 del 12/03/2013, rinnovata con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno ampliare l'oasi in quanto si presenta come il naturale seguito della precedente gestione faunistica.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot.02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della Oasi denominata "*Ex Risaia Bentivoglio*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Bentivoglio, competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n. 594/2022 avvenuta dal 13/09/2022 al 22/11/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C01, nel territorio del comune di Bentivoglio, in ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di ettari 96, di cui 63 ha di SASP.
Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

AMBIENTI DELLE ACQUE	4%
TERRENI AGRICOLI	90%
TERRITORI BOSCATI	6%

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 8, ripartito come di seguito:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
5	22%
7	7%
8	71%
Totale complessivo	**100,00%**

L'area ricade quasi totalmente nel ZSC – ZPS IT4050024: "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella", l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

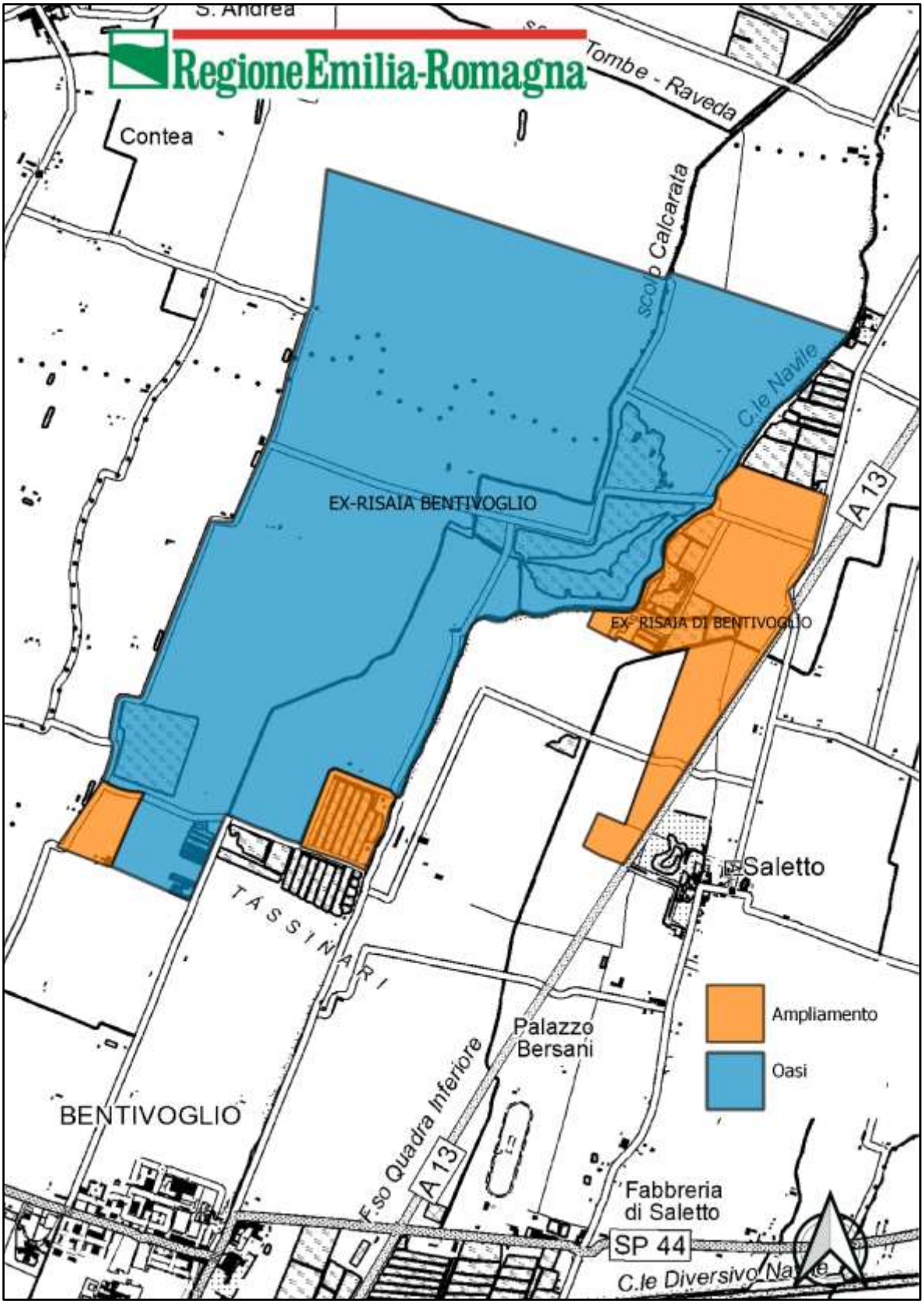
Presenza di Aree di Rete Natura 2000
Il sito di ampliamento è ubicato nel ZSC – ZPS IT4050024: "Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella".

Finalità/Obiettivi
Tutelare la fauna presente di interesse comunitario.

Piano di miglioramento ambientali
I piani di miglioramento saranno coerenti con i piani dell'area di annessione e come indicato nella deliberazione di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020 che cita testualmente: "*In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno. Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurne la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.".*

Piano di immissioni e catture
Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal piano faunistico o causino danni elevati alle coltivazioni agricole presenti.

Cartografia Oasi denominata "EX RISAIA DI BENTIVOGLIO"



Riperimetrazione OASI denominata "CONTRAFFORTE PLIOCENICO"

Motivo della modifica
Risoluzione della sovrapposizione parziale dell'Oasi "*Contrafforte Pliocenico*" con la Riserva naturale Contrafforte pliocenico, come indicato nel Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 – 2023, Capitolo 3.2.1. La riperimetrazione ha escluso la Riserva naturale Contrafforte pliocenico.
L'Oasi del Contrafforte Pliocenico è stata istituita con atto di Giunta provinciale nr. 96 del 12/03/2013, rinnovata con deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'Oasi denominata "*Contrafforte Pliocenico*", le affissioni sono state effettuate dai comuni di: Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano, competenti per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa rispettivamente con n. 803/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022 in Comune di Pianoro, con n. 644/2022 avvenuta dal 22/08/2022 al 31/10/2022 in Comune di Sasso Marconi, con n. 611/2022 avvenuta dal 11/08/2022 al 20/10/2022 in Comune di Monzuno e con n. 633 avvenuta dal 08/08/2022 al 17/08/2022 in Comune di Loiano.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini
Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

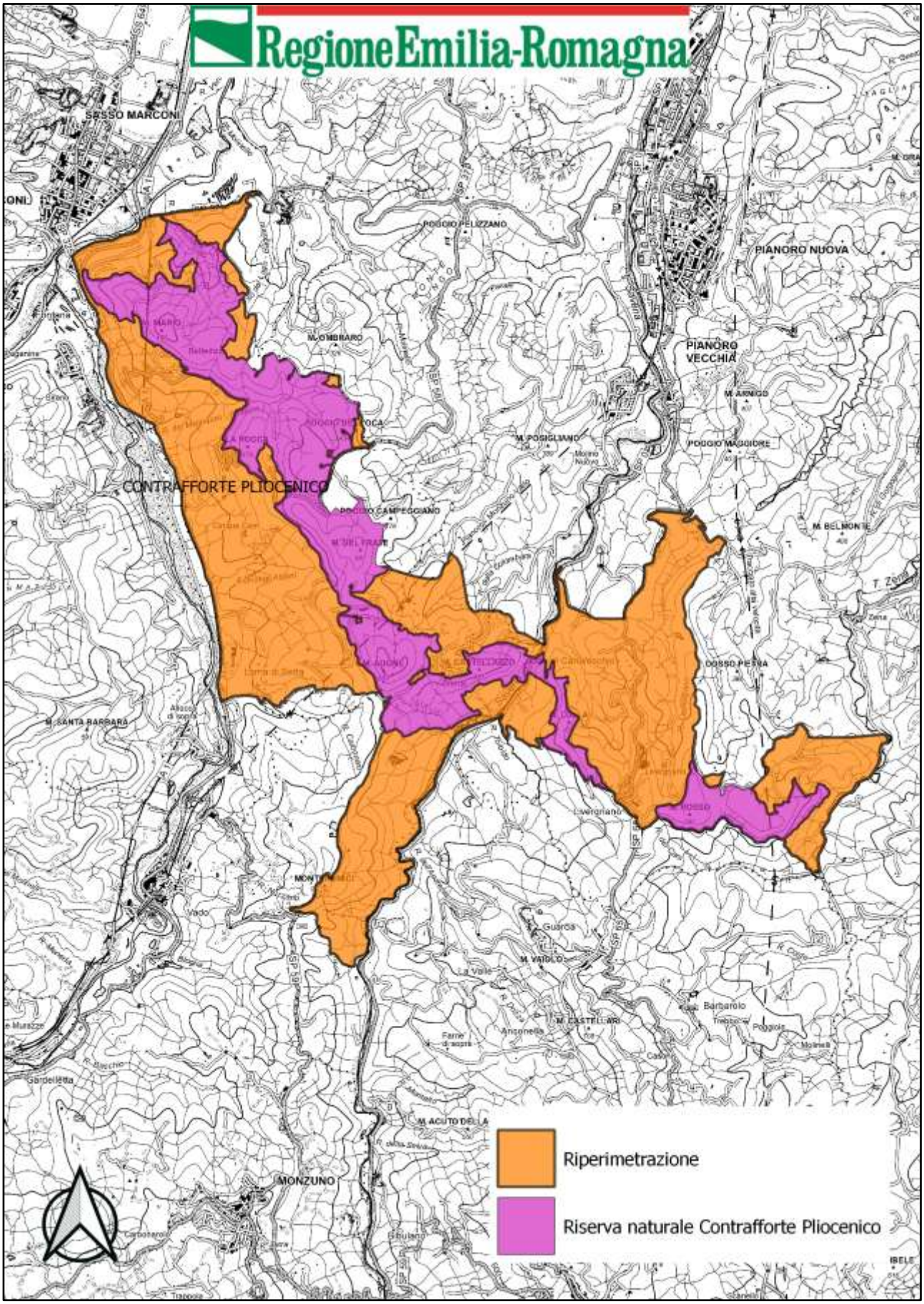
Caratteristiche generali della zona
L'area rientra nel Comprensorio faunistico C02, nel territorio del comune di Pianoro, Sasso Marconi, Monzuno, Loiano, in parte in ATC BO 02 e BO 03, la superficie geografica è di 1869 ha di cui 1744 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Territori agricoli	34,02%
Territori boscati e ambienti seminaturali	64,14%
Territori modellati artificialmente	0,36%
Ambiente delle acque	1,48%

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, Capitolo III, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 10, ripartito come di seguito:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
7	6,31%
8	9,15%
9	11,45%
10	30,40%
11	11,72%
12	8,61%
13	11,82%
15	10,54%
Totale complessivo	**100,00%**

Cartografia Oasi denominata "CONTRAFFORTE PLIOCENICO"



Istituzione OASI denominata "BISANA"

Motivo dell'istituzione

Conversione delle aree istituite come Rifugi denominati "*Bisana*" e "*Val Reno*" in Oasi, al fine di garantire una maggior tutela della zona in oggetto nella quale ricadono: ZSC IT4060009 ZSC Bosco di Sant'Agostino o Panfilia e l'Area di Riequilibrio Ecologico Bisana. L'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

I Rifugi oggetto di trasformazione sono stati istituiti con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot.02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi

Relativamente all'istituzione della Oasi denominata "*Bisana*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Pieve di Cento e Galliera, competenti per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, affissa con n 69, nell'Albo Pretorio On Line, per il Comune di Pieve di Cento con n. 514/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022 e con n. 492/2022 avvenuta dal 04/08/2022 al 13/10/2022 per il Comune di Galliera.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini

Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C01, è nel territorio del comune di Pieve di Cento per 39 Ha - Galliera per 59 Ha, in ATC BO 01. Occupa una superficie geografica di ettari 98, di cui 97 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

AMBIENTE DELLE ACQUE	26%
TERRENI AGRICOLI	49 %
TERRITORI BOSCATI	25%

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 13, ripartito come di seguito:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
9	4,17%
11	35,42%
13	60,41%
Totale complessivo	**100,00%**

Impatto fauna
Nel sito di istituzione si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da colombacci, corvidi, fagiano, lepre, pari € 22,64 ad ettaro ad anno per un totale nel triennio di € 6655,84.

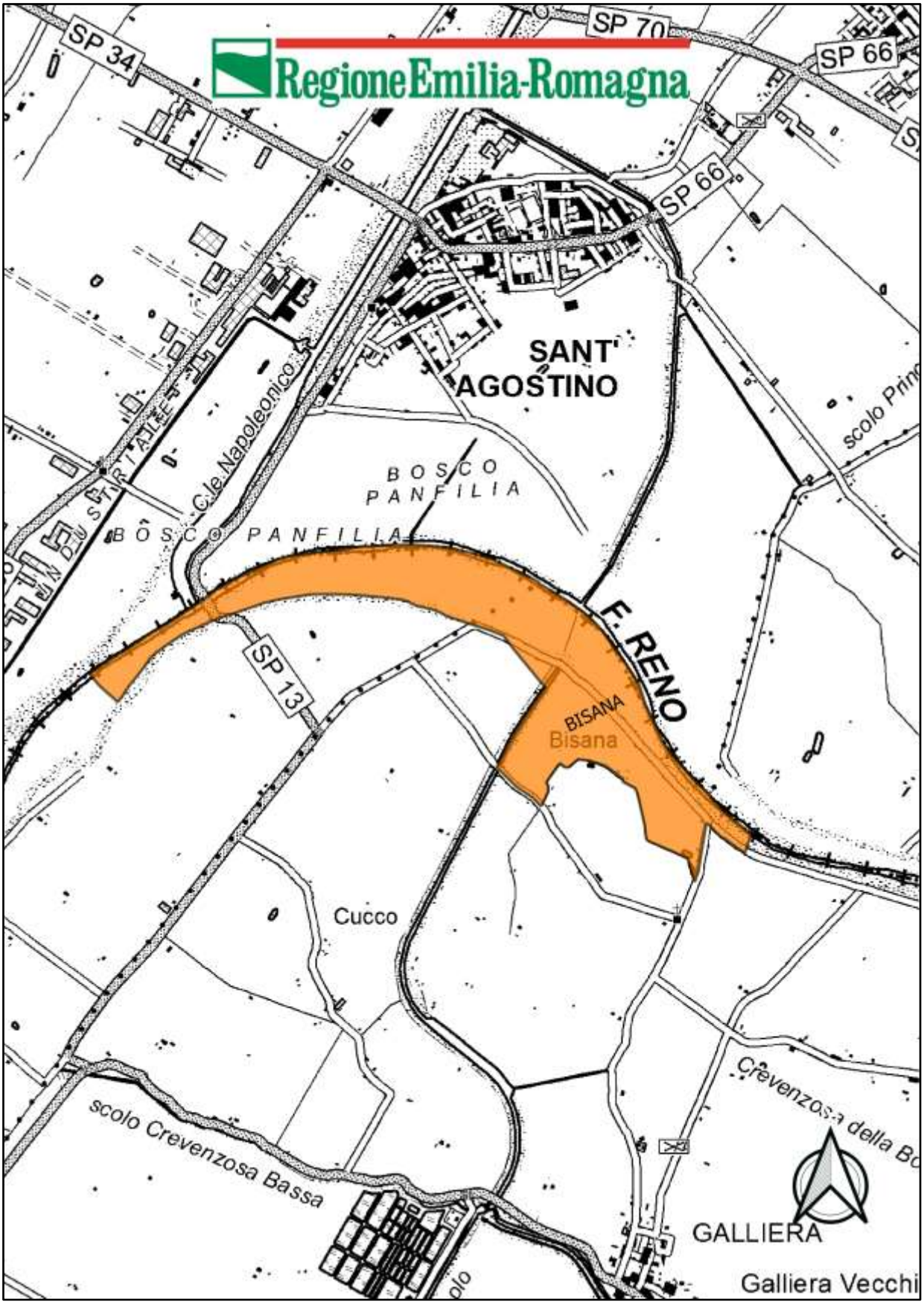
Presenza di Aree di Rete Natura 2000
L'area oggetto di istituzione include in parte il sito IT4060009 ZSC – ZPS BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA e in parte l'Area di Riequilibrio Ecologico Bisana.

Finalità/Obiettivi
Tutelare la fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione riportate al seguente indirizzo internet (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione).

Piano dei miglioramenti ambientali
Verranno programmati interventi ambientali coerenti con le Misure specifiche di conservazione del sito, eseguiti nei tempi e modi previsti dalle Misure Specifiche di Conservazione.
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza dei Corvidi e del cinghiale tramite l'uso del Piano di Controllo e il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture
Non sono previste immissioni di fauna.
Non sono previste catture, fatto salvo il verificarsi di danni a carico alle coltivazioni agricole causati da lepre e fagiano e/o qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal PFVER.

Cartografia Oasi denominata "BISANA"



Istituzione OASI denominata "DEMANIO ALTO SENIO"

Motivo dell'istituzione
Istituzione di un'area già identificata come "*Patrimonio Forestale Demaniale*", in tale superficie è preclusa l'attività venatoria ai sensi delle Legge nazionale n.157/92, il sito include la porzione bolognese della zona di tutela ZSC IT4070017 Alto Senio.
L'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot.02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della Oasi denominata "*Demanio Alto Senio*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Castel del Rio, competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n.350/2022 avvenuta dal 04/08/2022 al 13/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini
Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C02, è nel territorio del comune di Castel del Rio, in ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di ettari 404, di cui 404 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Etichette di riga	Somma di superficie
TERRENI AGRICOLI	8%
TERRITORI BOSCATI	92%
Totale complessivo	**100%**

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 7, come di seguito riportato:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
5	25,25%
6	8,66%
7	43,07%
8	21,53%
10	1,49%
Totale complessivo	**100,00%**

Impatto fauna
Nel sito d'istituzione non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
L'area in oggetto si sovrappone completamente alla parte bolognese del sito IT4070017 ZSC – Altosenio.

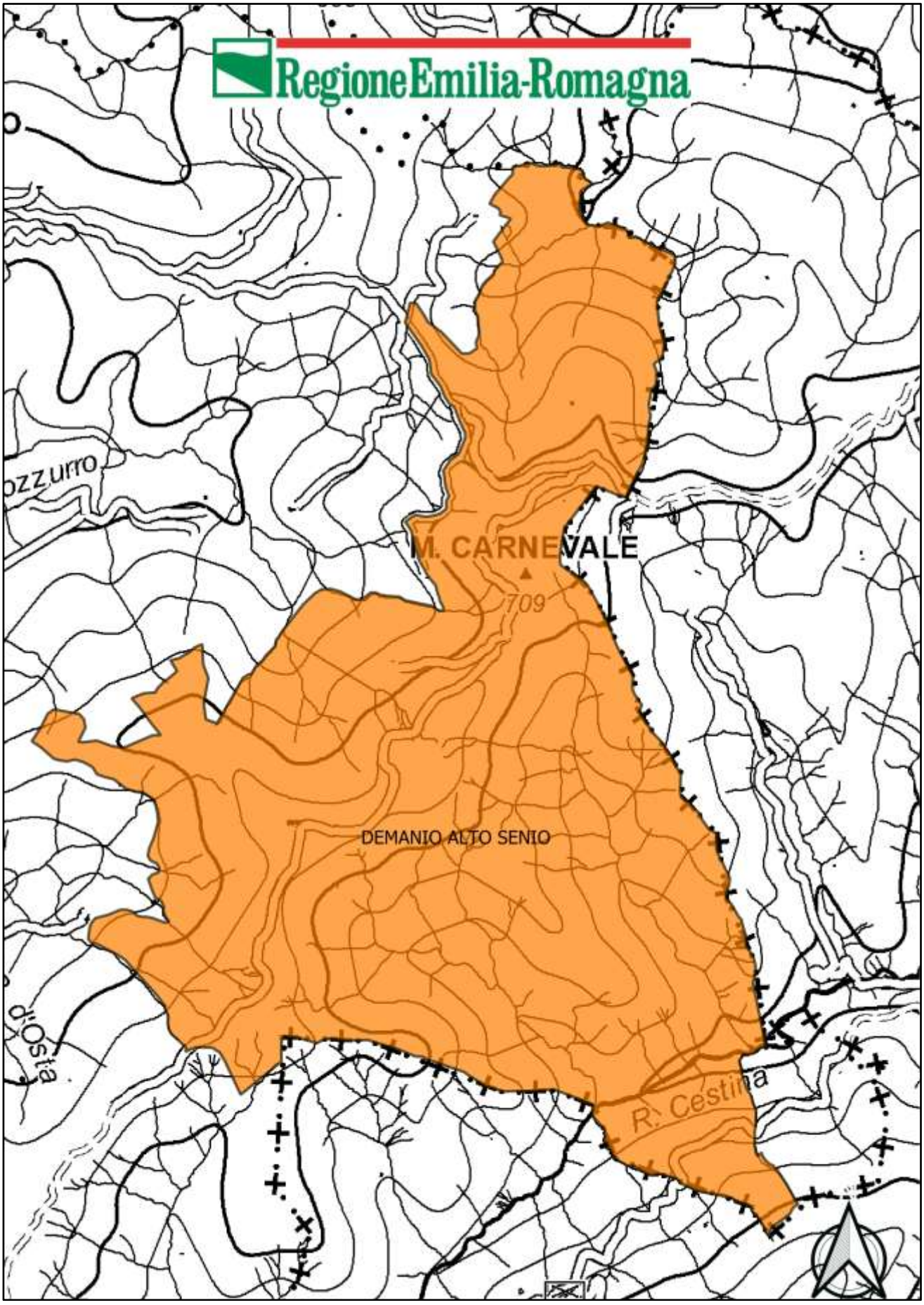
Finalità/Obiettivi
Tutelare la fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione riportate al seguente indirizzo internet (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione).

Piano dei miglioramenti ambientali
Verranno programmati interventi coerenti con il Piano di Gestione del sito e le Misure specifiche di conservazione che prevedono tra le varie misure:

- IA1 Conservazione degli ambienti aperti e di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210; Relativamente alla specie cinghiale, la cui riduzione è oggetto delle misure specifiche, il suo contenimento verrà programmato attraverso lo strumento del controllo faunistico.

Piano delle immissioni e catture
Non sono previste immissioni di fauna.

Cartografia OASI denominata "DEMANIO ALTO SENIO"



Istituzione OASI denominata "LAGHETTI DI TIVOLI"

Motivo dell'istituzione
L'area è stata precedentemente istituita con Rifugio denominato "*Laghetti di Tivoli*". L'ampliamento in oggetto è adiacente all'Oasi Manzolino in Comune di Castelfranco Emilia, ricade nel sito di Rete Natura 2000 IT4040009 ZSC – ZPS Manzolino, l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario presenti.
Il Rifugio oggetto di trasformazione è stato istituito con deliberazione di Giunta regionale n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 364 e SASP di ettari 336.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot.02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della Oasi denominata "*Laghetti di Tivoli*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di San Giovanni in Persiceto, competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n. 1231/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali. Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Descrizione dei confini
Vedi rappresentazione cartografica allegata e perimetrazione vettoriale per sistemi informativi territoriali.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area in oggetto di istituzione rientra nel Comprensorio faunistico C01, è nel territorio del comune di San Giovanni in Persiceto, in ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di ettari 364, di cui 336 ha di SASP. nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Uso del suolo	Somma di sup
Ambiente delle acque	3,27%
Ambiente umido	7,44%
Territori agricoli	89,29%
Totale complessivo	**100,00%**

Il Valore Naturalistico Complessivo identificato dalla Carta delle Vocazioni, maggiormente rappresentato in termini di superficie di ampliamento è VCN= 7, ripartito come di seguito:

VALORE NATURALISTICO COMPLESSIVO	% SUP
5	27,75%
6	24,45%
7	28,02%
8	19,78%
Totale complessivo	**100,00%**

Impatto fauna
Nel sito di istituzione si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da oche selvatiche e uccelli ittiofagi, pari € 10,34 ad ettaro ad anno, che nell'ultimo triennio ammontano a € 11.286,00.

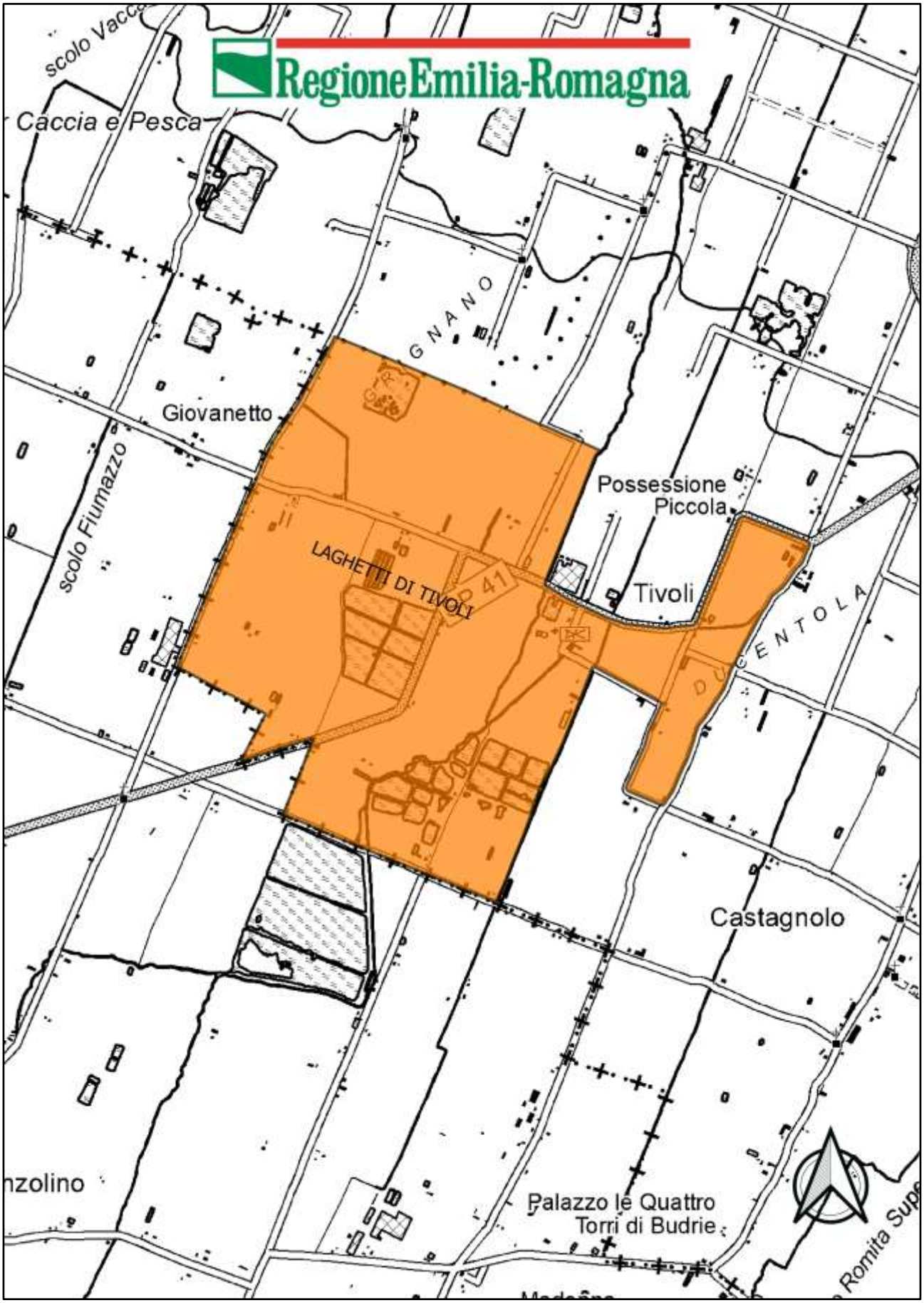
Presenza di Aree di Rete Natura 2000
L'area oggetto di istituzione è inclusa parzialmente nel sito Rete Natura 2000 IT4040009 ZSC – ZPS Manzolino motivo per il quale si propone l'istituzione di una Zona di Protezione Faunistica.

Finalità/Obiettivi
Tutelare la fauna di interesse comunitario presente, come indicato nelle Misure specifiche di Conservazione riportate al seguente indirizzo internet (https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-misure-specifiche-di-conservazione).

Piano dei miglioramenti ambientali
I miglioramenti ambientali verranno programmati in maniera coerente con le Misure specifiche di conservazione del sito e verranno eseguite nei tempi e nei modi previsti dalle stesse.
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza del cinghiale e il monitoraggio delle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture
Non sono previste immissioni di fauna.
Non sono previste catture, fatti salvi il verificarsi di danni a carico delle coltivazioni agricole causati da lepre e fagiano e/o qualora tali specie superino le densità obiettivo individuate dal PFVER.

Cartografia OASI denominata "LAGHETTI DI TIVOLI"



Ampliamento ZRC denominata "FANTUZZA VEDRANA"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominato "*Vedrana*". L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*Fantuzza-Vedrana*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi dei contributi relativi ai danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*Fantuzza Vedrana*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Budrio competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n.866/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento, rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 370 ha e 336 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Ambiente delle acque	1,2%
Territori Agricoli	98,8%

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre e fagiano pari 3,44 € ad ettaro per anno che, per il triennio, ammontano a € 3826,00.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992 e dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Fantuzza - Vedrana*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq;

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili;

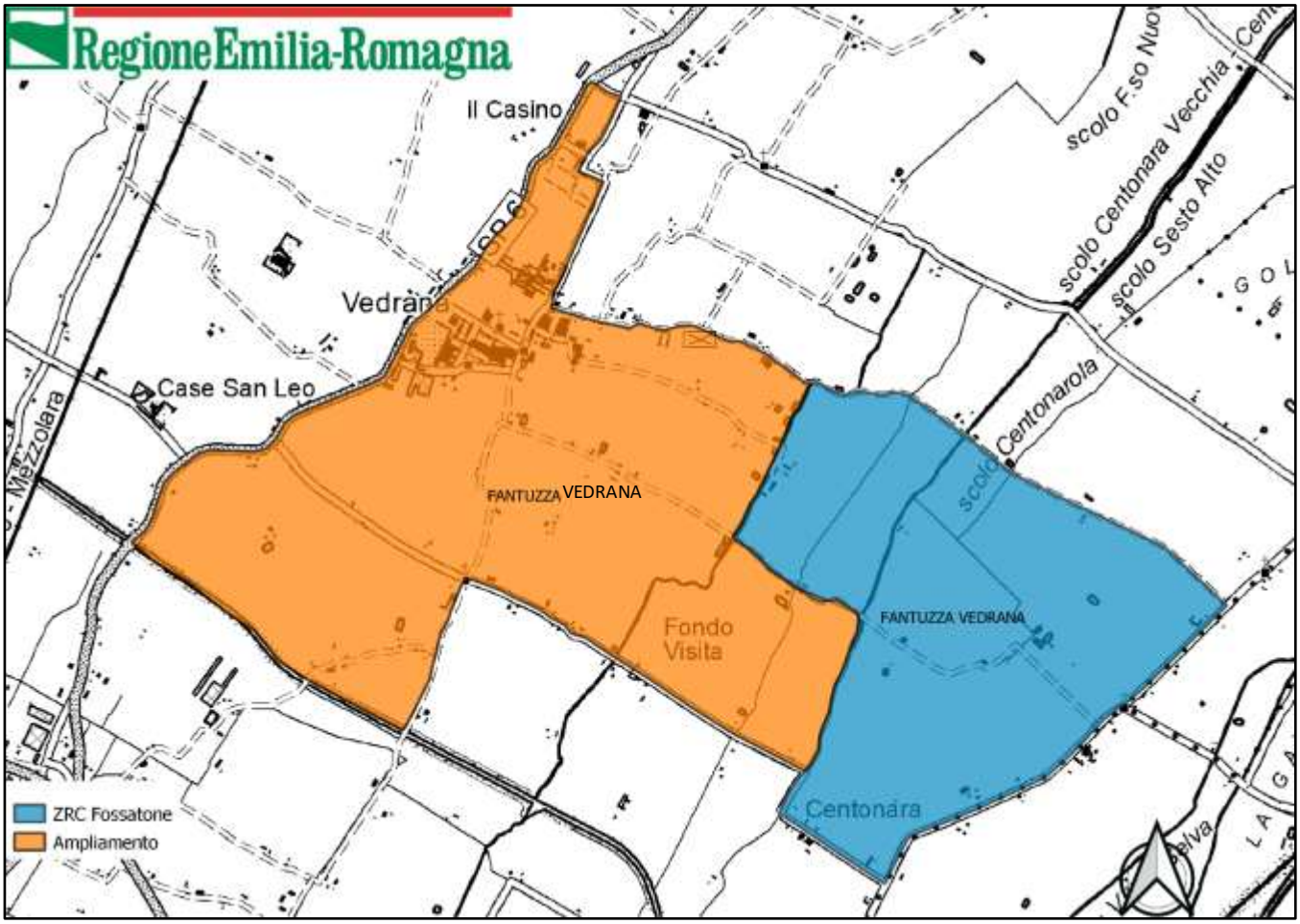
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACT BO 01:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "FANTUZZA-VEDRANA"



Ampliamento ZRC denominata "FOSSATONE"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*Guardata*".
L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "Fossatone", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i Comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "Fossatone", in esame, l'affissione è stata effettuata dai comuni di Budrio e Medicina competenti per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa rispettivamente con n. 866/2022, avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022, per il comune di Budrio e con n. 470/2022, avvenuta dal 18/08/2022 al 27/10/2022 per il comune di Medicina.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di Medicina e Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 290 ha e 229 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Ambiente delle acque	10,71%
Territori Agricoli	89,29%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di colture a seminativo ed in minore misura da aree coltivate a frutteto, inoltre sono presenti aree boscate di piccola dimensione utili per il rifugio di lepre e fagiano.

Vocazionalità
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Fossatone*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

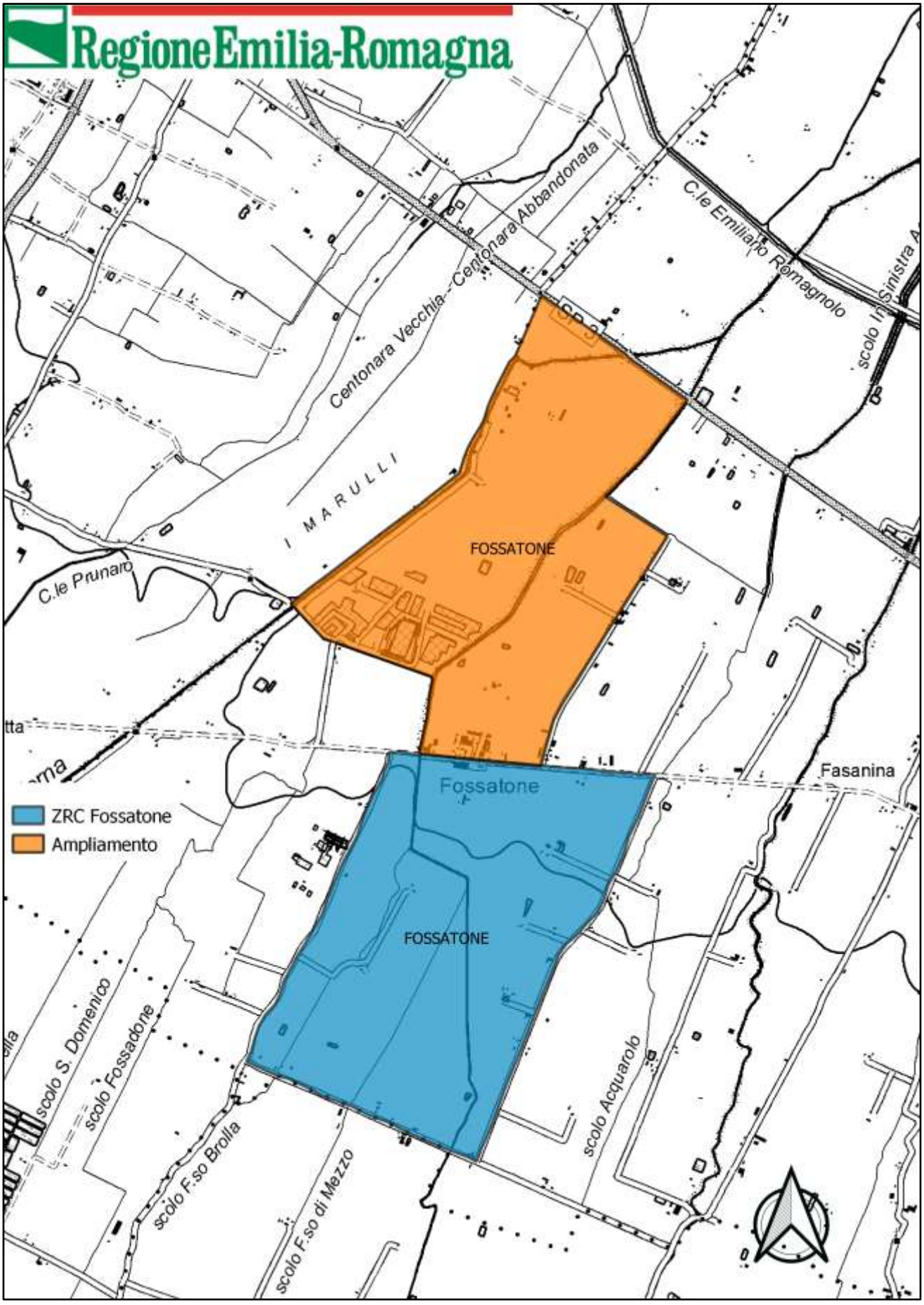
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "FOSSATONE"



Ampliamento ZRC denominata "MASCELLARO ROMITA"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*Madonna del Poggio*". L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*Mascellaro Romita*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*Mascellaro Romita*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di San Giovanni in Persiceto competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n. 1231/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di San Giovanni in Persiceto, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 221 ha e 175 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Territori agricoli	86%
Territori boscati	6%
Ambiente delle acque	8%

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area sono presenti piccole Aree di Rete Natura 2000, quali ZSC – ZPS IT4050031 "Cassa di espansione del torrente Samoggia".

Finalità/Obiettivi

Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Mascellaro Romita*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

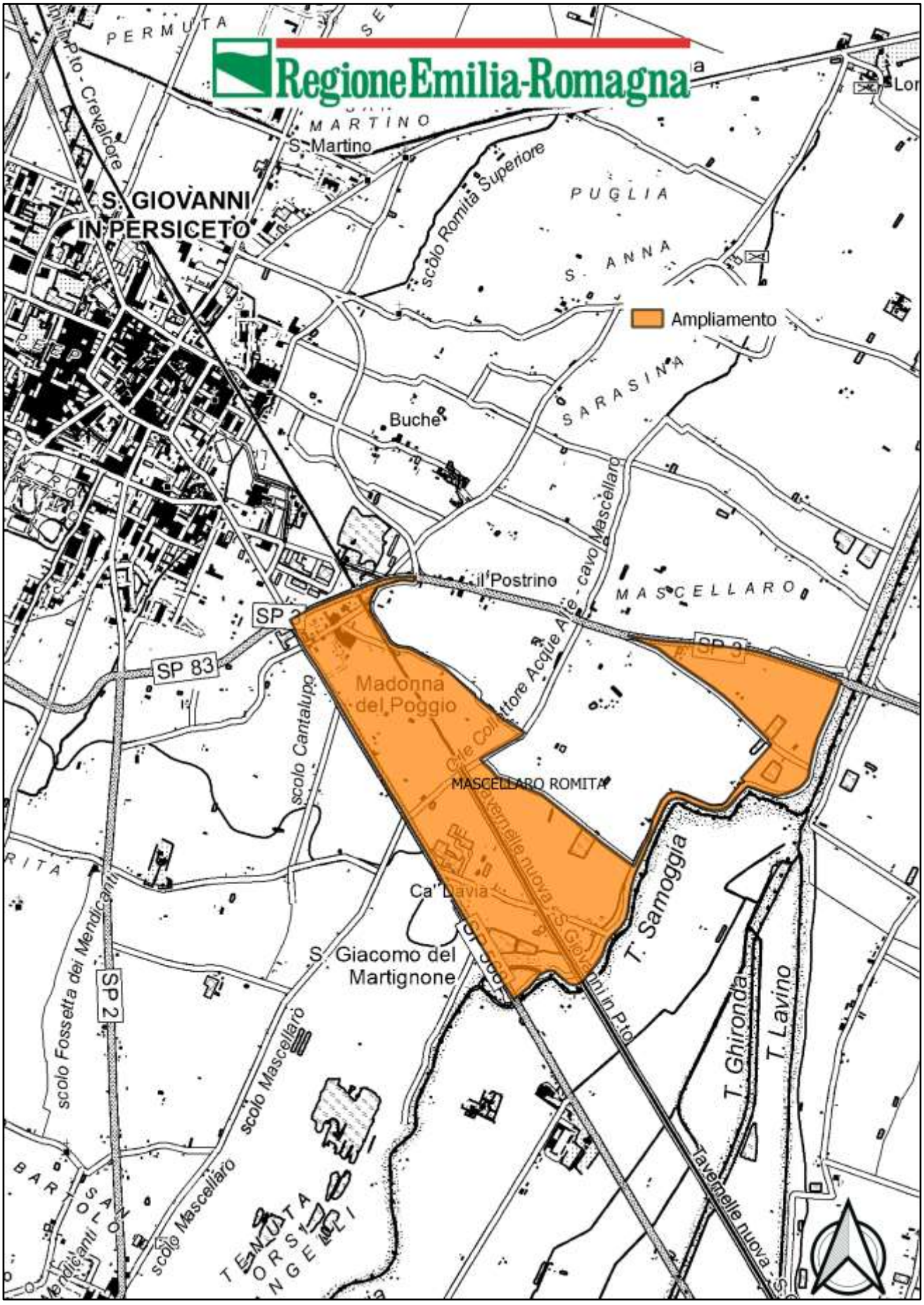
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACT BO 01:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MASCELLARO ROMITA"



Ampliamento ZRC denominata "MELO"

Motivo dell'ampliamento
Inclusione nella precedentemente area tutelata ai sensi della Legge regionale 8/94 come Rifugio denominato "Ronchi inferiore", con ridefinizione dei confini che hanno escluso le zone urbanizzate, precedentemente presenti.
L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*Melo*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*Melo*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Minerbio competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line, affissa con n. 559/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 11/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nel comune di Minerbio, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 156 ha e 118 ha di SASP, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità
Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/bassa.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna
Nel sito di ampliamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da: Cornacchia grigia, Tortora e Gazza, pari € 1,56 ad ettaro ad anno (€ 728,60 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Melo*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

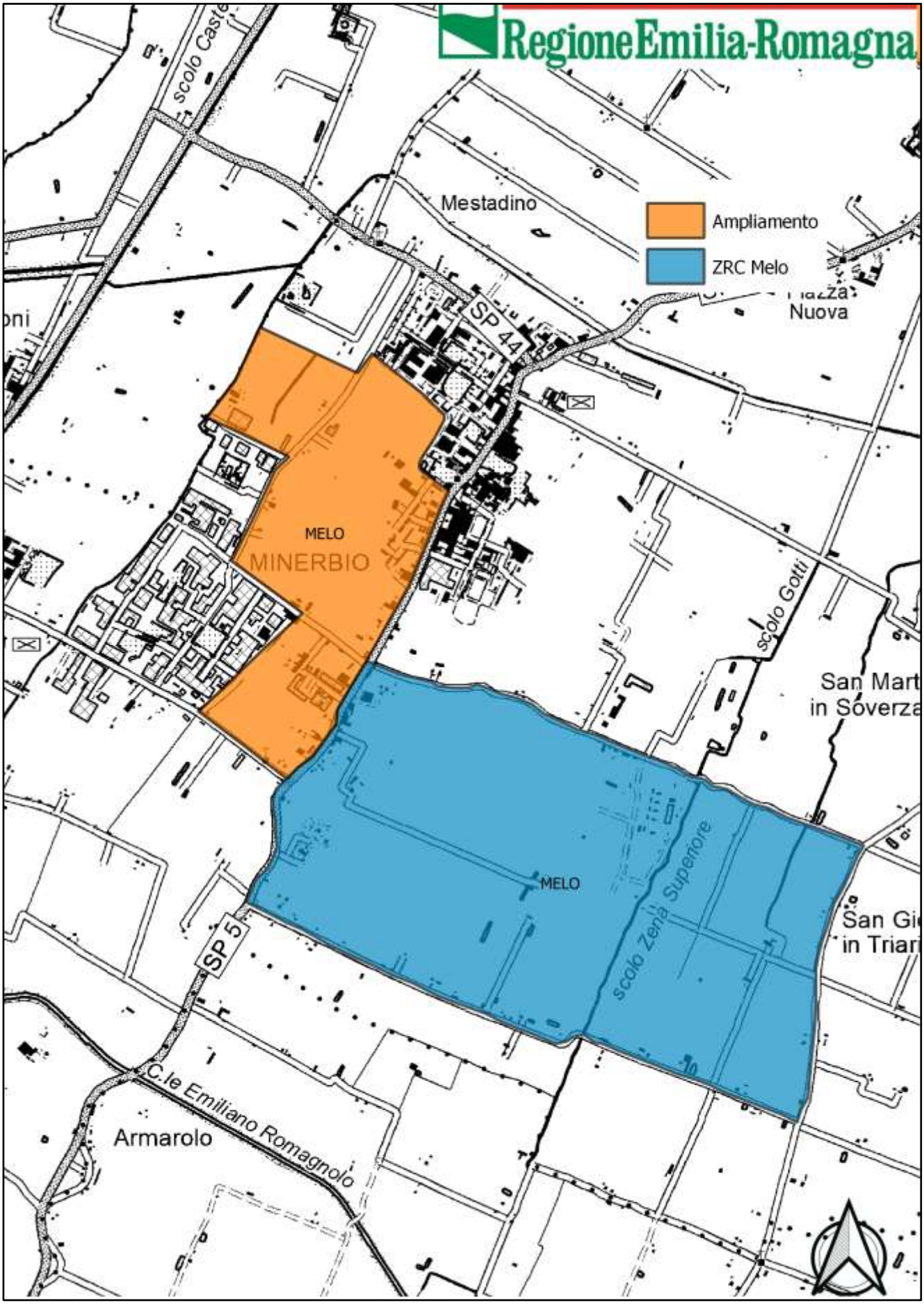
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MELO"



Ampliamento ZRC denominata "MIRANDOLA"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione delle precedenti aree tutelate ai sensi della Legge regionale 8/94 come Rifugi denominati "Mura di San Carlo", "San Lazzaro", "San Vitale "e "Olmatello".

L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.

La ZRC "*Mirandola*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "Mirandola", in esame, l'affissione è stata effettuata dai comuni di: San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Castenaso competenti per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line: rispettivamente affissa con n. 1493/2022 avvenuta dal 09/08/2022 al 14/10/2022 in comune di San Lazzaro di Savena, con n. 873/2022 avvenuta dal 04/08/2022 al 13/10/2022 in comune di Ozzano dell'Emilia e con n. 776/2022, avvenuta dal 09/08/2022 al 17/10/2022 in comune di Castenaso.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1 e C2, è nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nei comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia e Castenaso, ricade all'interno dell'ATC BO 02 ed occupa una superficie geografica di 1426 ha e di 892 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

AMBIENTE DELLE ACQUE	2%
AMBIENTE UMIDO	0%
TERRENI AGRICOLI	97%
TERRENI BOSCATI	1%

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media.
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/bassa.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 905 del 20 luglio 2020, per la ZRC "*Mirandola*", i seguenti obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona, e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

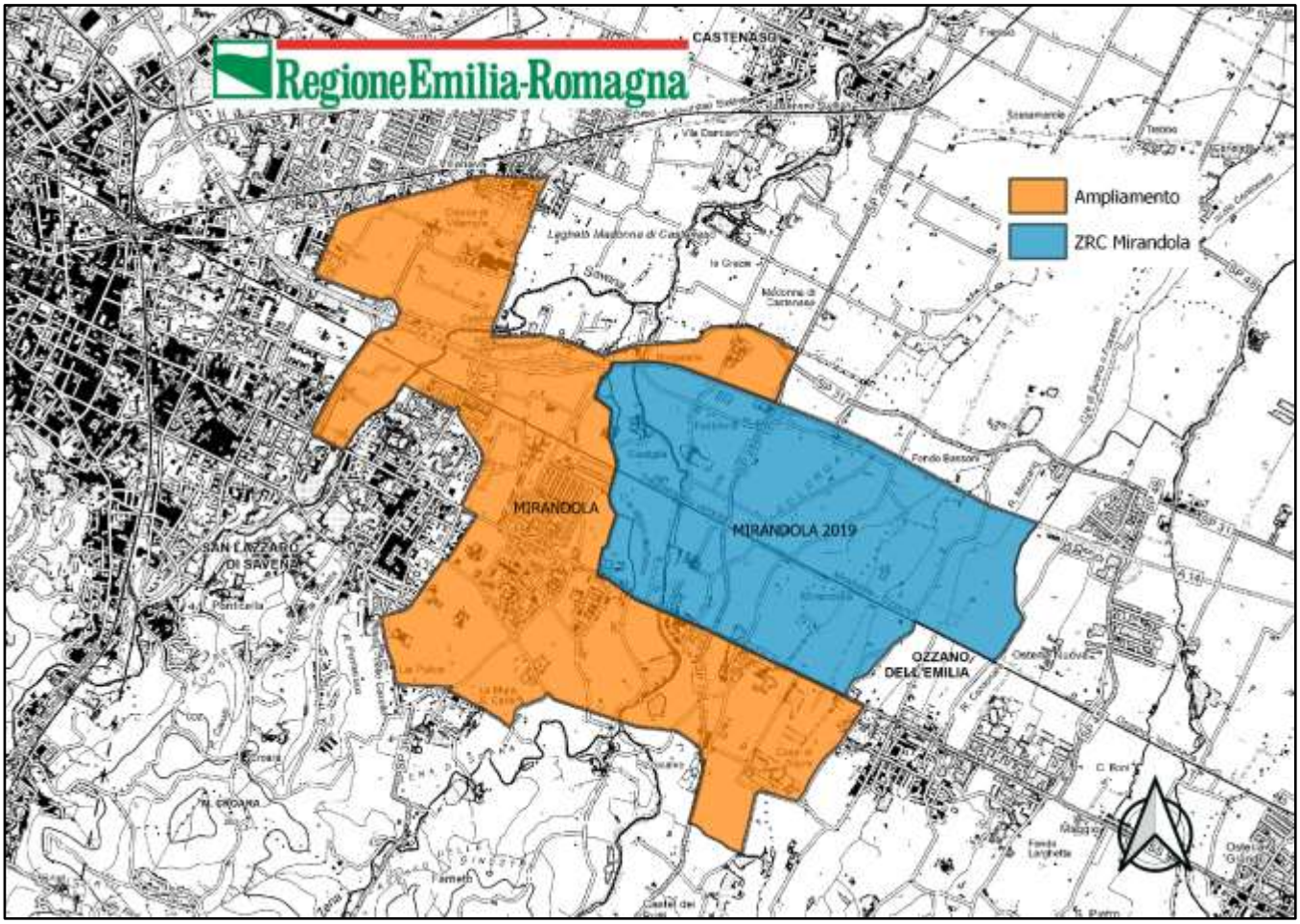
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "MIRANDOLA"



Ampliamento ZRC denominata "PIAVE"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione delle precedenti aree tutelate ai sensi della Legge regionale 8/94 come Rifugi denominati "Galluzzi" e "Ordinanza sindacale", ed armonizzazione i confini (esclusa area urbana ed incluso Divieto Comunale).

L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.

La ZRC "*Piave*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*Piave*", l'affissione è stata effettuata dal comune di Galliera competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Galliera affissa con n. 492/2022 avvenuta dal 04/08/2022 al 13/10/2022.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, ed è compresa nel comune di Galliera, ricade all'interno dell'ATC BO 01 ed occupa una superficie geografica di 286 ha e 262 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Territori Agricoli	99,46%
Ambiente dell'acque	0,54%

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica media.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento nel triennio 2019-2021, non si sono rilevati impatti da fauna.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Piave*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.
- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

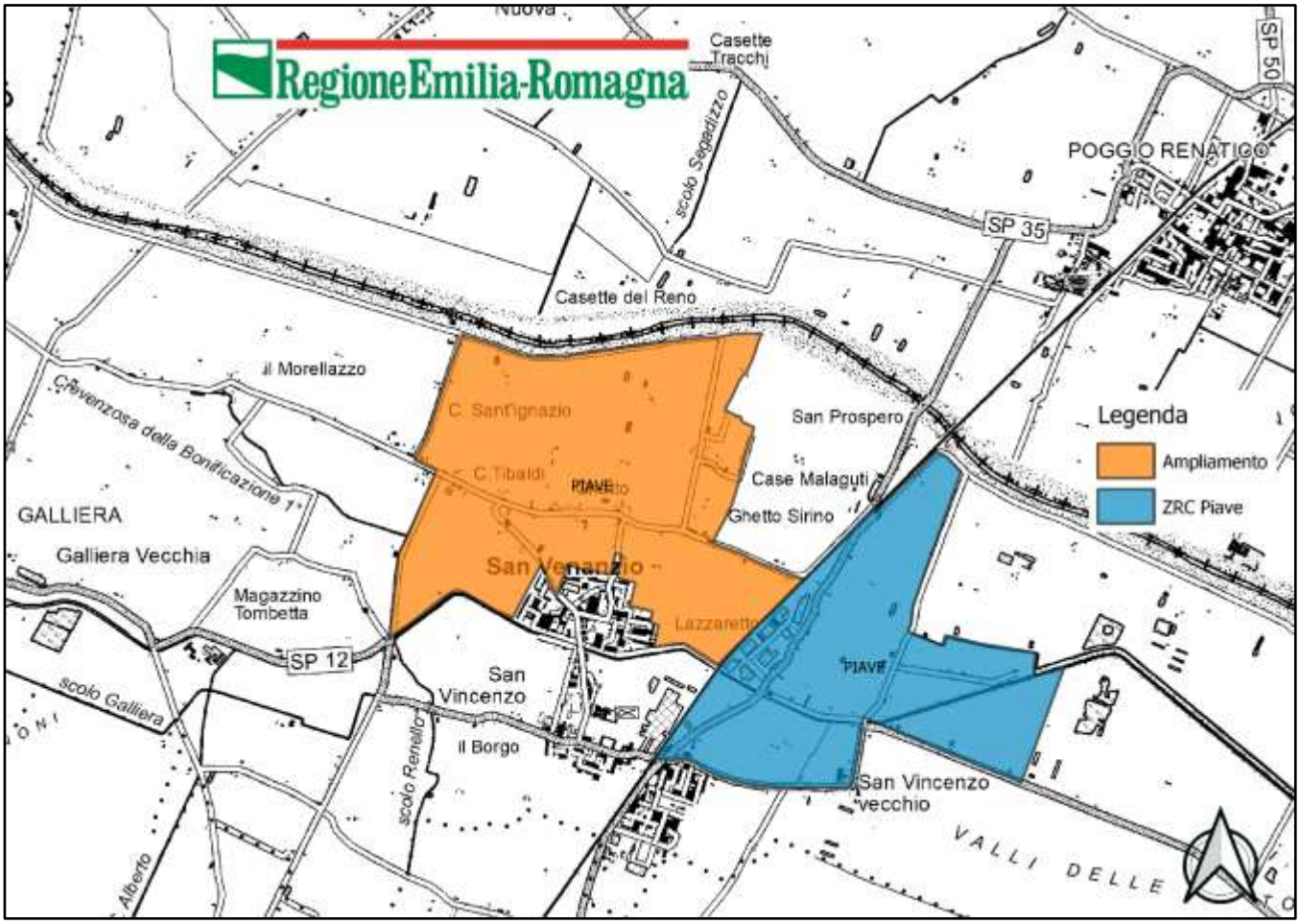
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "PIAVE



Ampliamento ZRC denominata "QUARTO"

Motivo dell'ampliamento
Inclusione di area precedentemente tutelata con Rifugio denominato "Granarolo"e razionalizzazione dei confini con chiusura degli iati.
L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*Quarto*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "Quarto", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Granarolo dell'Emilia competente per territorio, della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Granarolo dell'Emilia affissa con n. 792/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota Prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Granarolo dell'Emilia, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 370 ha e 318 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità
Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Quarto*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Non previsti.

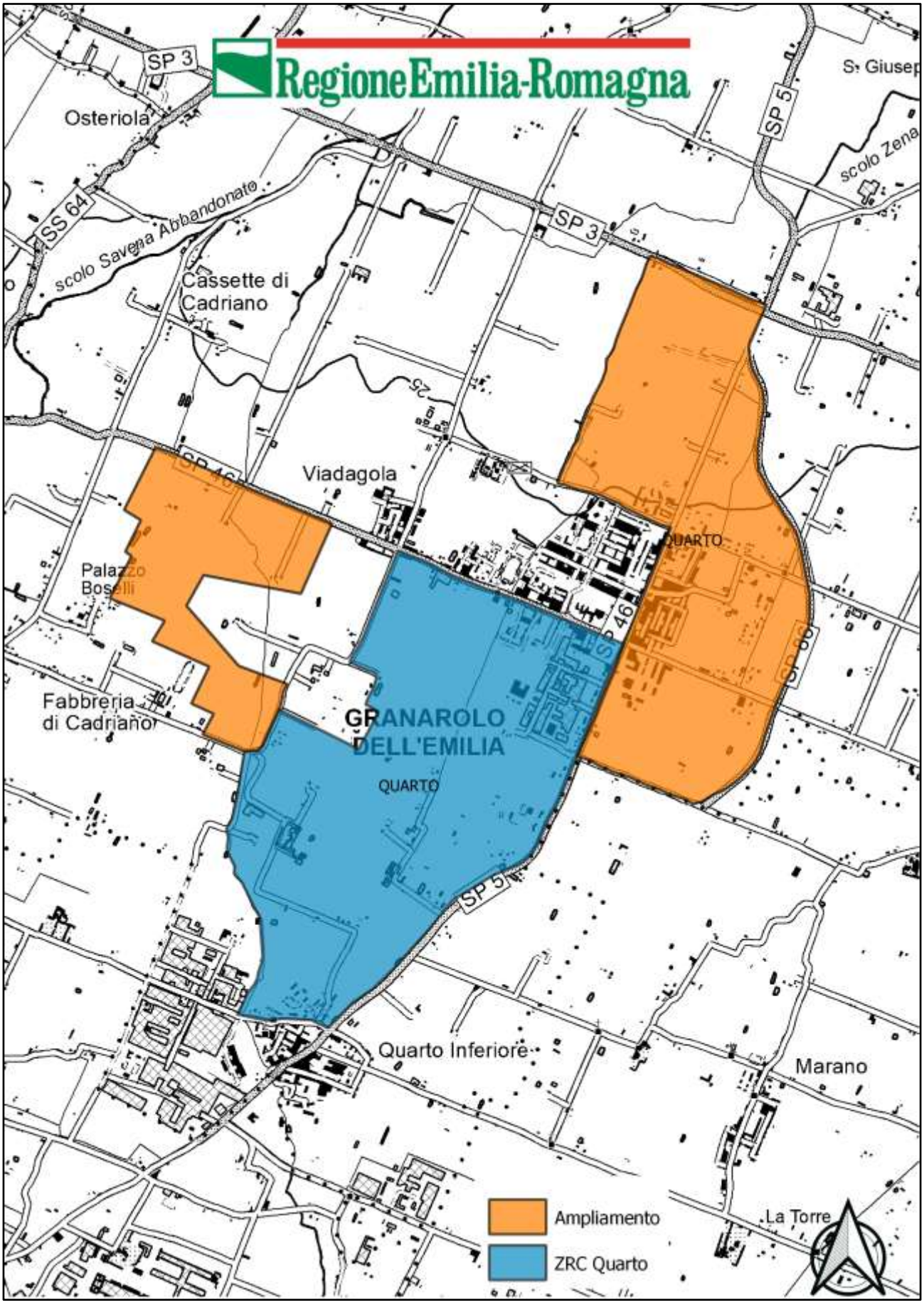
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "QUARTO"



Ampliamento ZRC denominata "ROSLÈ"

Motivo dell'ampliamento
Inclusione parziale di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "Ex Divieto Comunale di Medicina".
L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC "*Roslè'*, istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Roslè*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Medicina competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Medicina affissa con n. 470/2022 avvenuta dal 18/08/2022 al 27/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna ed è compresa nel comune di Medicina, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 135 ha e 133 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Territori Agricoli	99,76%
Territori Boscati	0,24%

Il territorio è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di colture a seminativo, ed in minor parte da aree coltivate a frutteto, inoltre sono presenti aree boscate di piccola dimensione utili per il rifugio di lepre e fagiano.

Vocazionalità
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre pari 11,95 € ad ettaro per anno che ammontano, per il triennio considerato, a € 4840,00.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Roslé*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

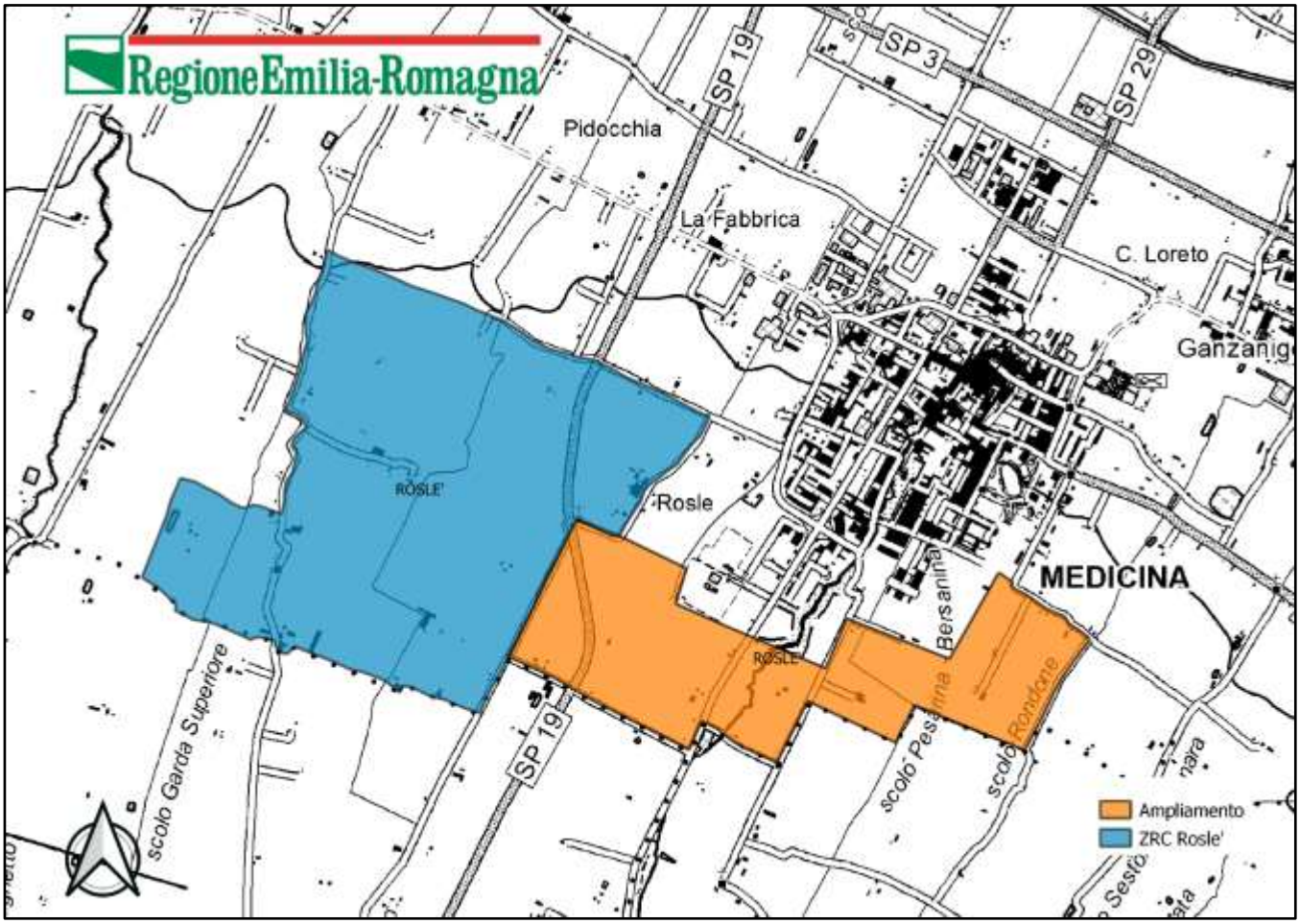
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "ROSLÈ"



Ampliamento ZRC denominata "SABBIUNO"

Motivo dell'ampliamento

Inclusione delle aree precedentemente tutelate ai sensi della Legge regionale 8/94 denominati come Rifugi "Rotonda Segnatello", "Morisi", "San Marino", "Legato Ferretti", e delle zone incluse a Divieto Comunale per Ordinanza sindacale.

L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.

La ZRC "*Sabbiuno*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*Sabbiuno*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Bentivoglio competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Bentivoglio affissa con n. 594/2022 avvenuta dal 13/09/2022 al 22/11/2022.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Bentivoglio, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 683 ha e 609 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

AMBIENTE DELLE ACQUE	1%
TERRENI AGRICOLI	99%

Vocazionalità

Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di ampliamento sono stati rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da piccione, lepre e fagiano pari a 5,57 € ad ettaro per anno che, per il triennio indicato, ammontano complessivamente a €11.421,79.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*Sabbiuno*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona, sia le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

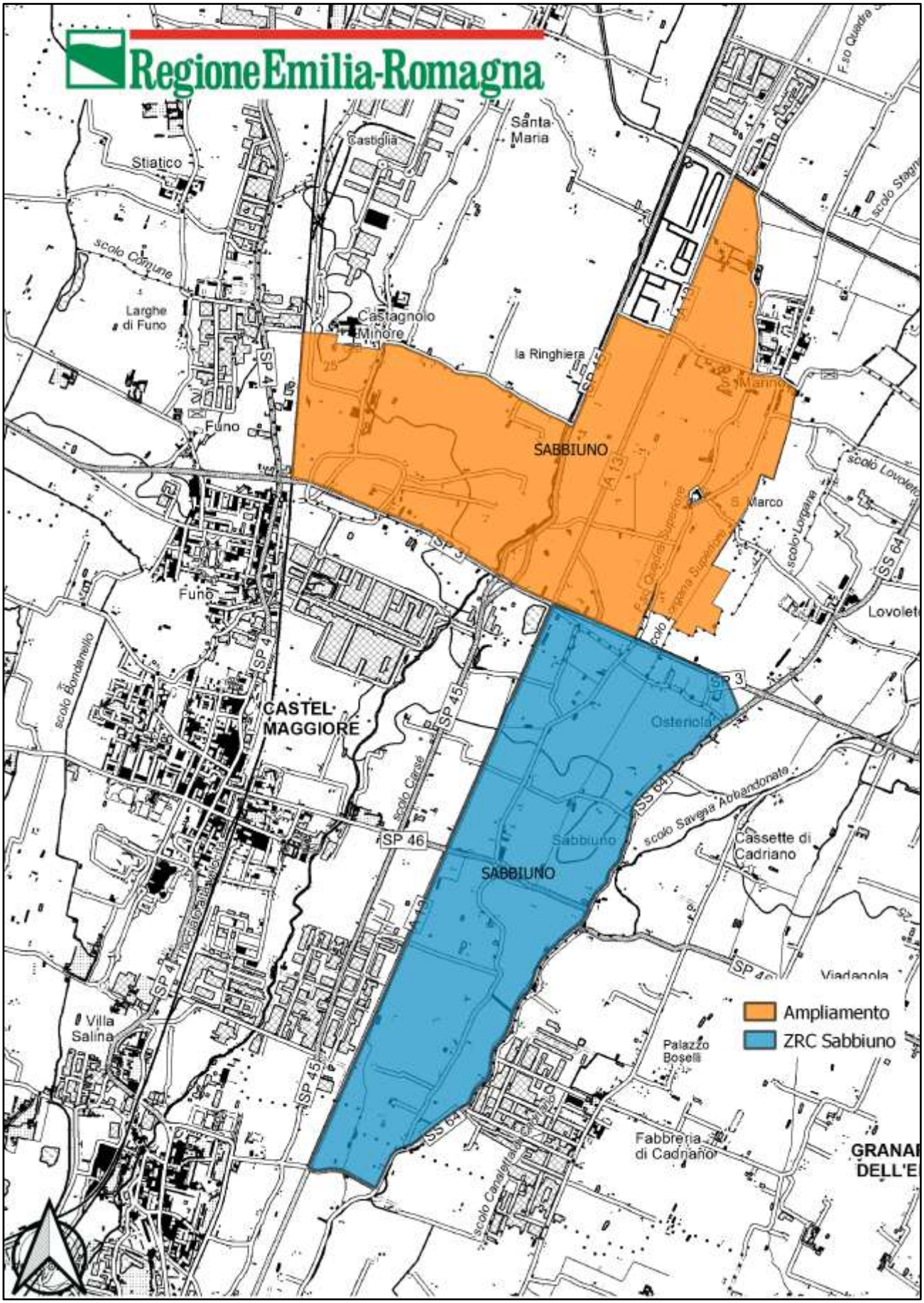
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo-necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "SABBIUNO"



Ampliamento ZRC denominata "SAN BIAGIO"

Motivo dell'istituzione
Inclusione di area precedentemente tutelata ai sensi della Legge regionale 8/94 come Rifugio denominato "Gaiana".
L'ampliamento in oggetto da continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*San Biagio*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*San Biagio*", l'affissione è stata effettuata dal comune di Castel San Pietro Terme competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Castel San Pietro Terme affissa con n. 606/2022 avvenuta dal 09/08/2022 al 18/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Castel San Pietro Terme, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 380 ha e 341 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità
Starna: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di ampliamento sono stati rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano e istrice pari a 1,57 € ad ettaro per anno che, per il triennio considerato, ammontano complessivamente a €1800,00.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti siti inclusi nella Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*San Biagio*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona, sia le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili interventi volti a realizzare:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

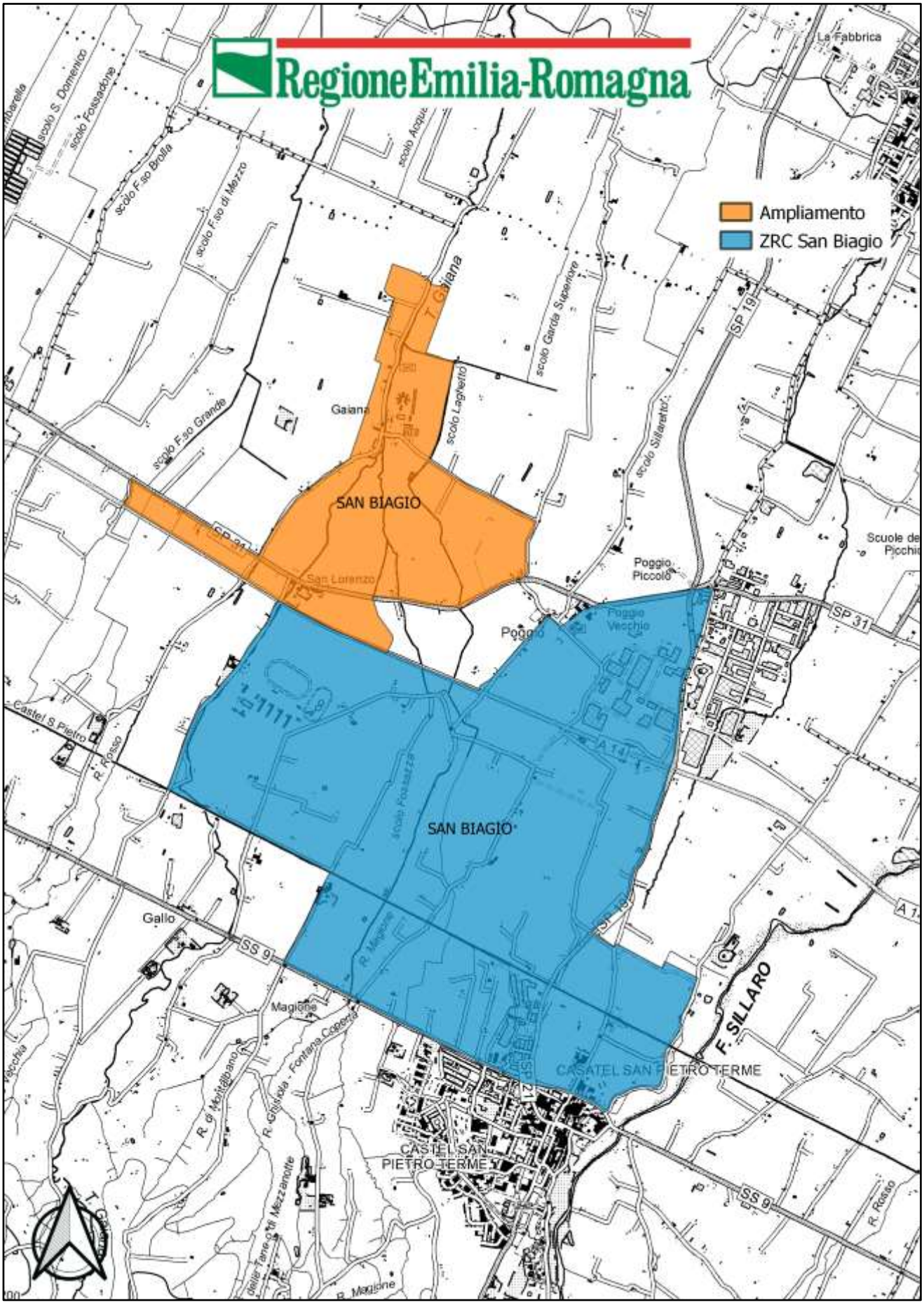
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "SAN BIAGIO"



Ampliamento ZRC denominata "SAN MARTINO"

Motivo dell'Ampliamento
Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "Fantuzza".
L'ampliamento in oggetto dà continuità alla ZRC adiacente consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*San Martino*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "*San Martino*", l'affissione è stata effettuata dal comune di Castelguelfo di Bologna competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Castelguelfo di Bologna affissa con n. 425/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Castelguelfo di Bologna, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occuperà una superficie geografica di 339 ha, di SASP 329 ha. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Ambiente delle acque	0,6%
Territori agricoli	99,4%

Vocazionalità
Lepre: ricompresa vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta

Impatto fauna
Nel sito di allargamento non sono stati registrati danni da fauna nel triennio 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio 2020, prevede che per la ZRC "*San Martino*", vengano perseguiti i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

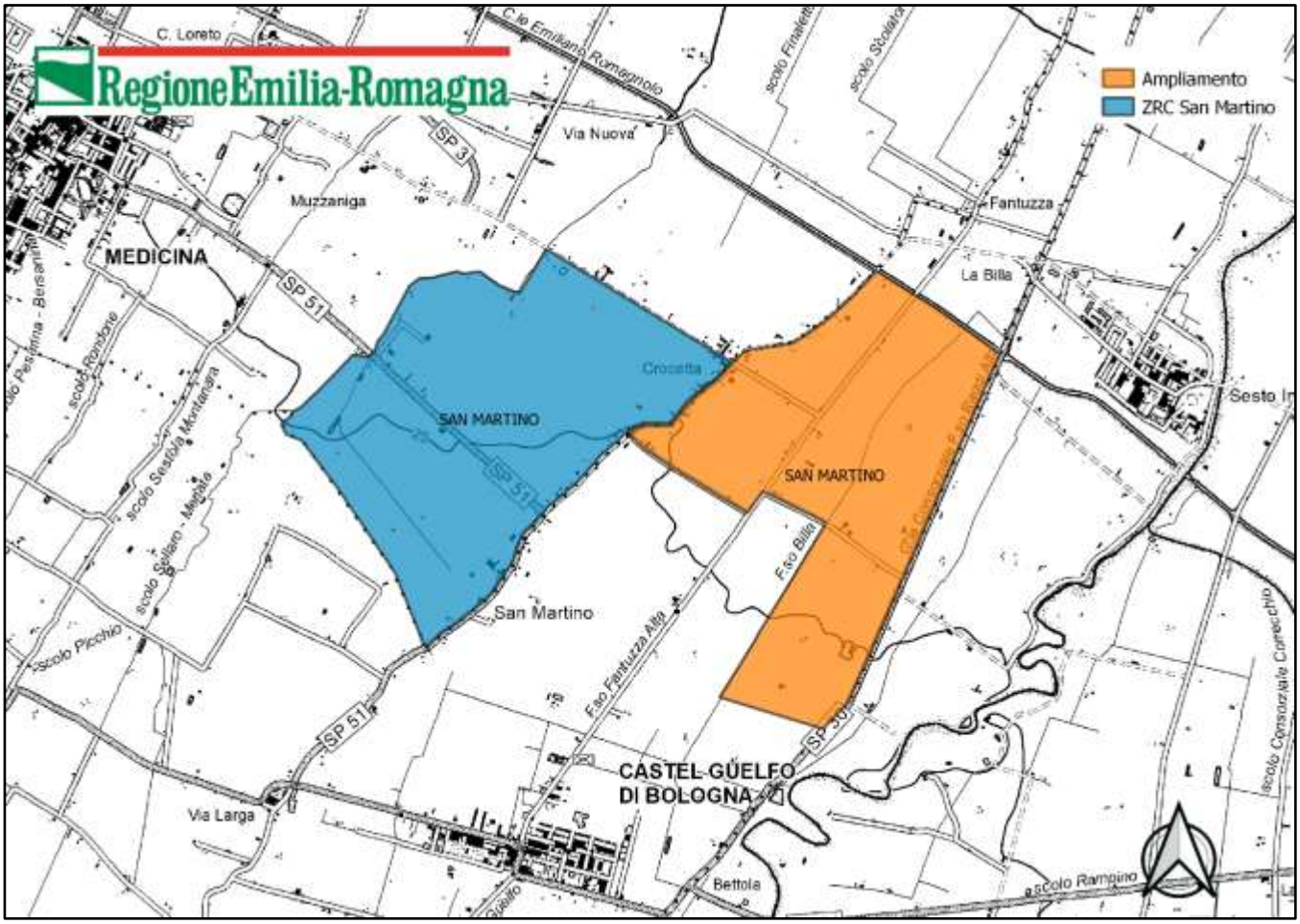
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano-necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "San Martino"



Ampliamento ZRC denominata "SESTO IMOLESE"

Motivo dell'ampliamento
Inclusione di area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "San Vitale Castelguelfo".
L'ampliamento in oggetto dà continuità all'adiacente ZRC consentendo un irradiamento della fauna.
La ZRC "*Sesto Imolese*", oggetto di ampliamento, è stata istituita con atto di Giunta regionale nr. 905 del 20 luglio 2020, la cui validità è coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.
Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)
Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'ampliamento della ZRC denominata "Sesto Imolese", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Castel Guelfo di Bologna competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Castel Guelfo di Bologna affissa con n. 425/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona
L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Castelguelfo di Bologna, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occuperà una superficie geografica di 93 ha e di SASP 92 ha, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre e fagiano pari 5,18 € ad ettaro ad anno che, nel triennio considerato, ammontano complessivamente a €1.446,00.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, la deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 20 luglio, per la ZRC "*Sesto Imolese*", i seguenti obiettivi minimi gestionali saranno:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

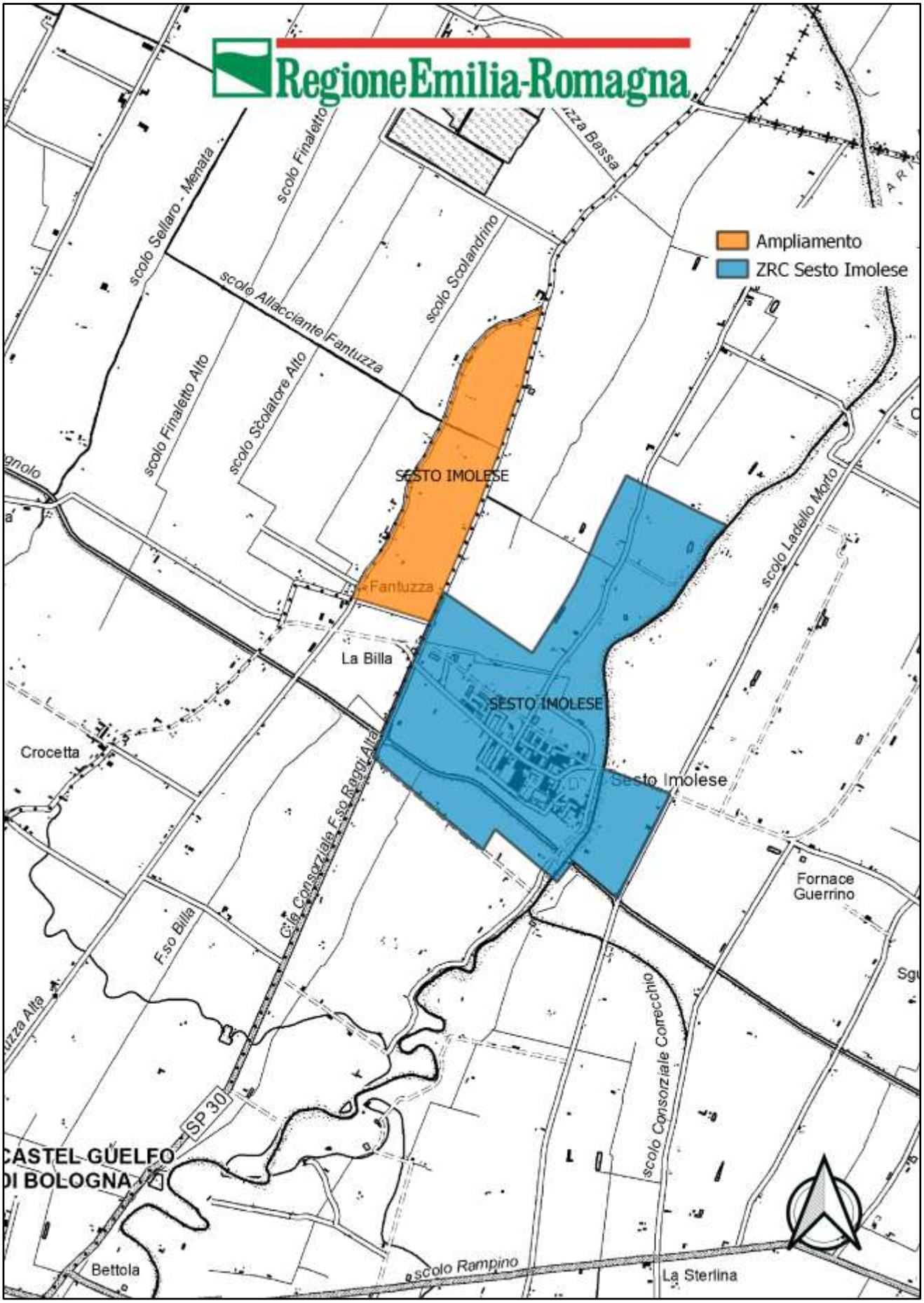
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ampliamento ZRC denominata "Sesto Imolese"



Istituzione ZRC denominata "CAVICCHIO"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione di un'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "Cavicchio".
L'area che si propone di istituire come ZRC è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 275 e SASP di ettari 271. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.
La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi .
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "Cavicchio", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Medicina competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Medicina affissa con n. 470/2022 avvenuta dal 18/08/2022 al 27/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Medicina, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 275 ha e 271 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Territori agricoli	98%
Territori boscati e ambienti seminaturali	2%

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta
Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento non si sono rilevati nel triennio 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

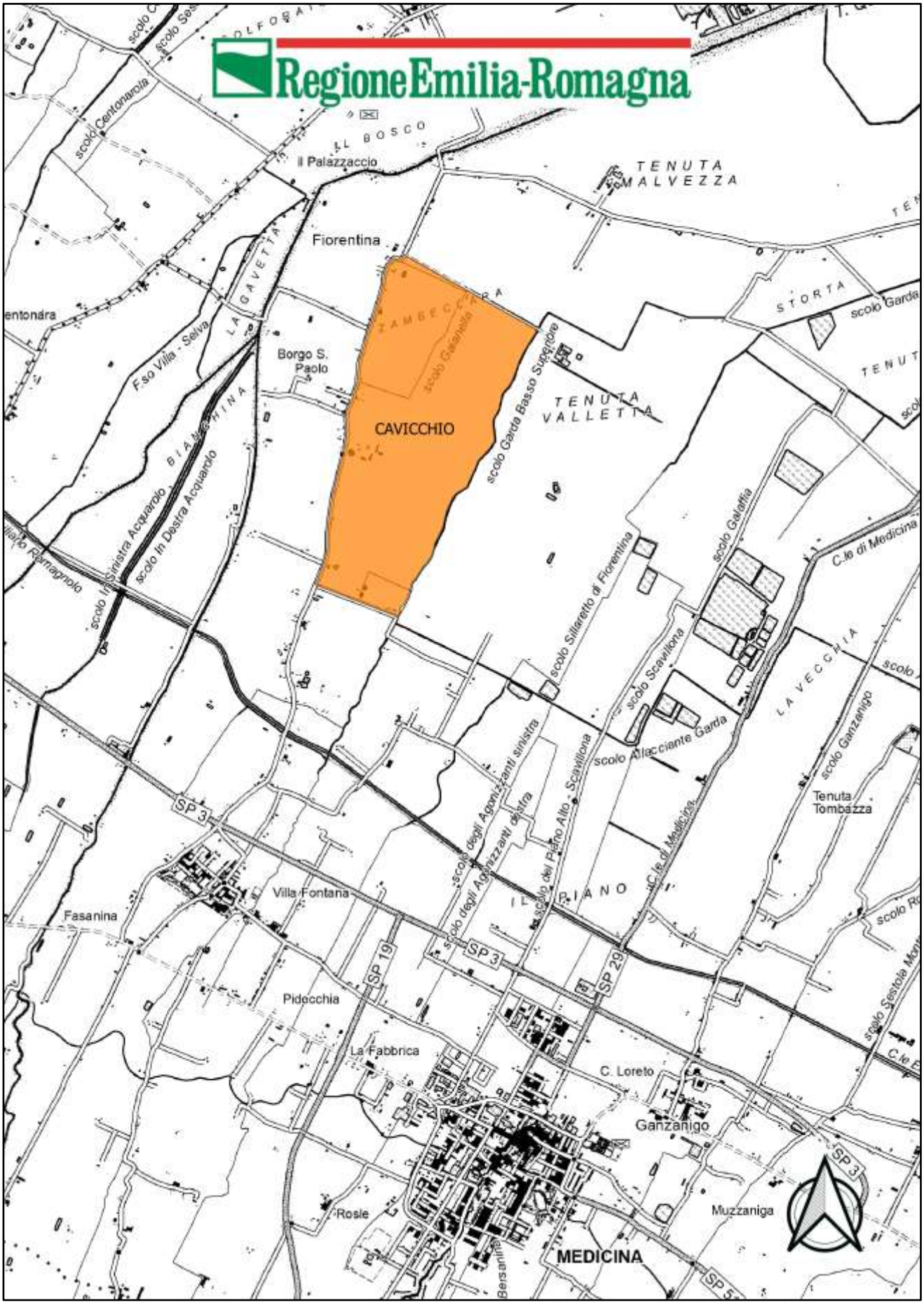
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Cavicchio"



Istituzione ZRC denominata "CORLA"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*CORLA*".
L'area che si propone di istituire come ZRC, è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 78 e SASP di ettari 77. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.
La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Corla*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Budrio competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Budrio affissa con n. 866/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 78 ha e 77 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

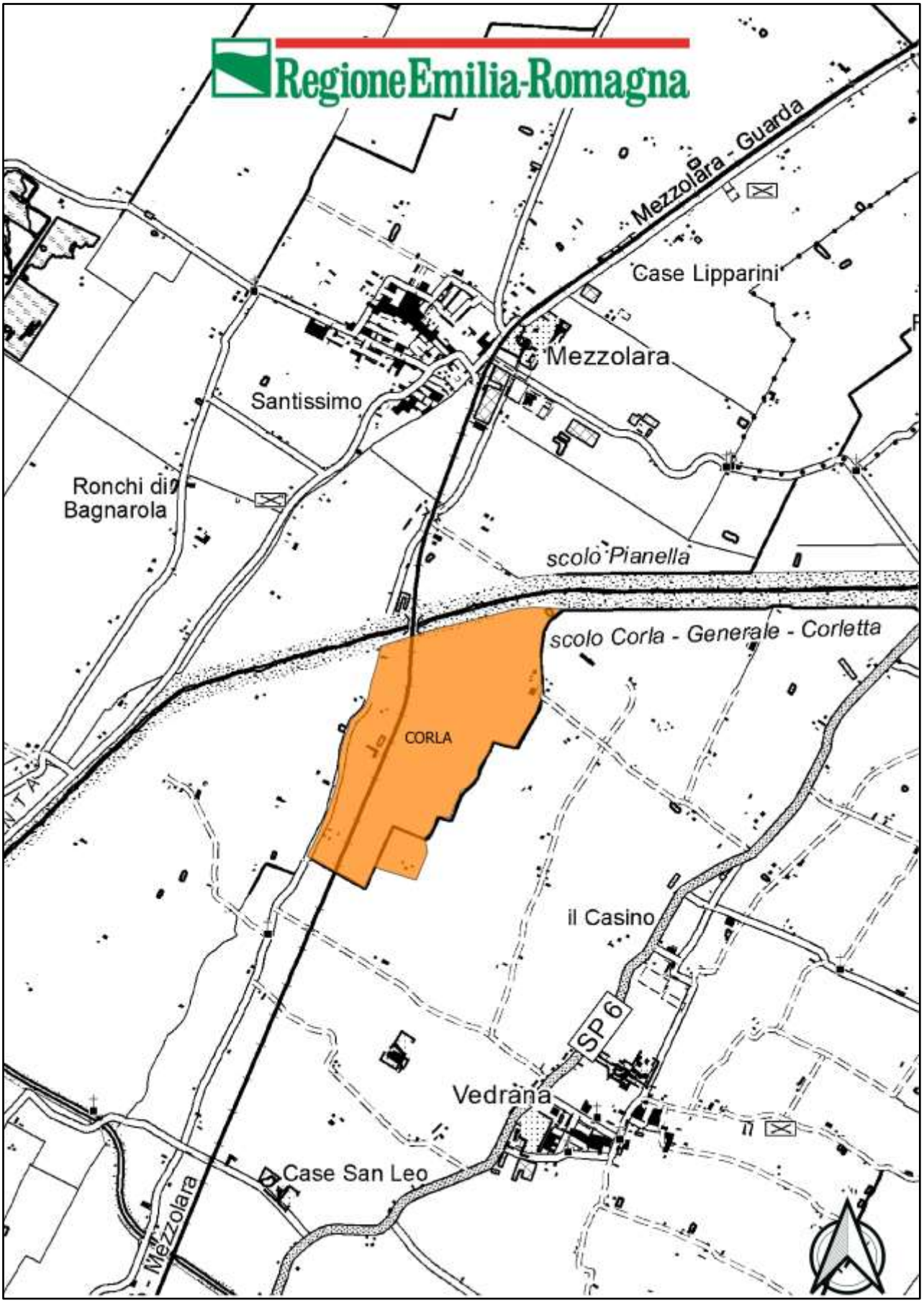
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ATC BO 01:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Corla"



Istituzione ZRC denominata "I RONCHI"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*RONCHI*" con rimodellamento del confine.

L'area che si propone di istituire come ZRC è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 430 e SASP di ettari 415. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*I Ronchi*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Budrio competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Budrio affissa con n. 866/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Budrio, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 267 ha e 250 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

AMBIENTE DELLE ACQUE	8%
TERRENI AGRICOLI	92%

Vocazionalità
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica media/alta.
Fagiano: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da lepre e fagiano pari 0,57 € ad ettaro per anno che, per il triennio considerato, ammontano complessivamente a € 457,00.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

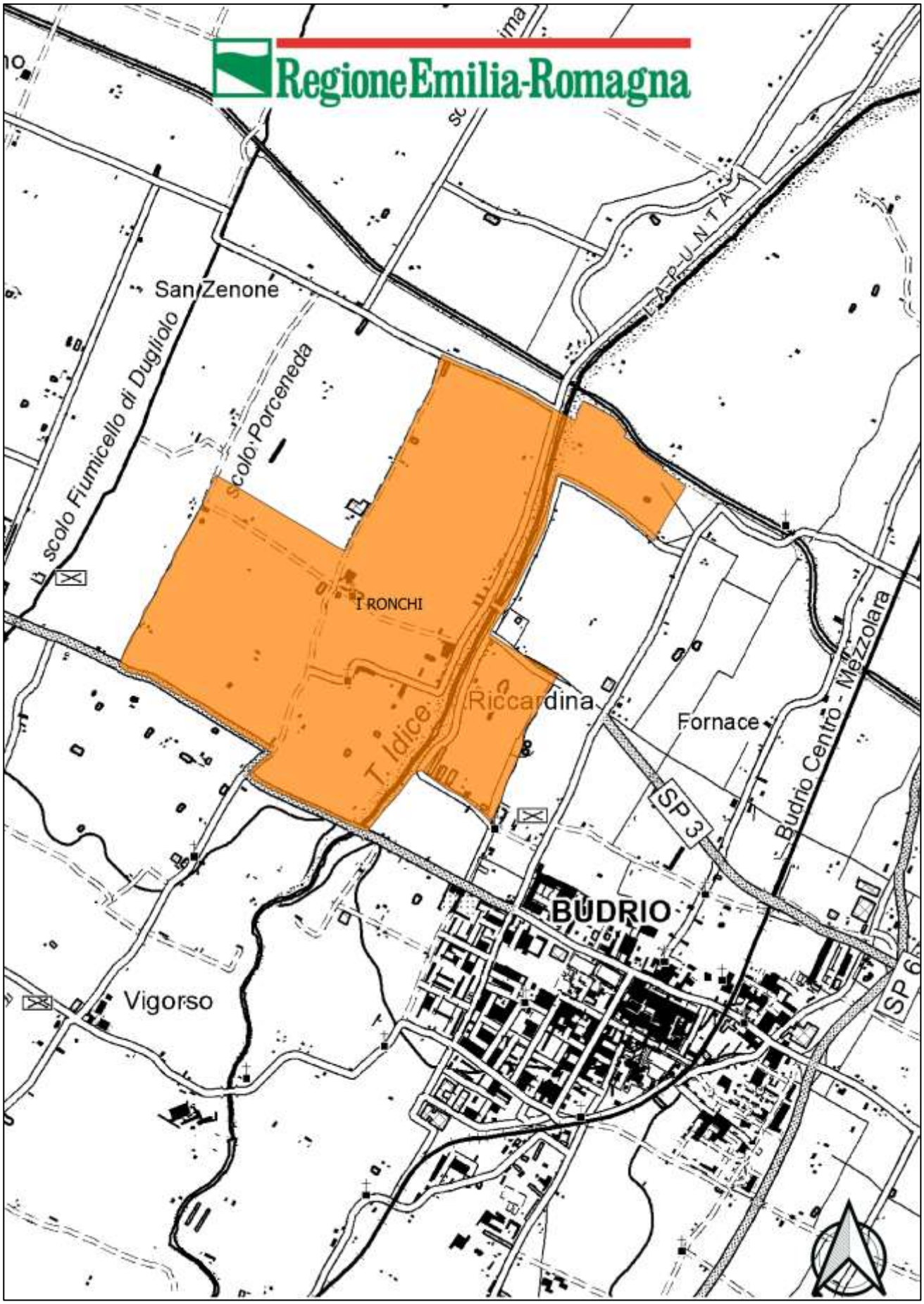
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACBO 01:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "I Ronchi"



Istituzione ZRC denominata "MONTECARBONE"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*MONTECARBONE*". L'area che si propone di istituire come ZRC è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 95 e SASP di ettari 90. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Montecarbone*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Imola competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Imola affissa con n. 1775/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 95 ha e 90 ha di SASP, costituita di soli terreni agricoli.

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica bassa.

Fagiano: ricompresa vocazione biotica media.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

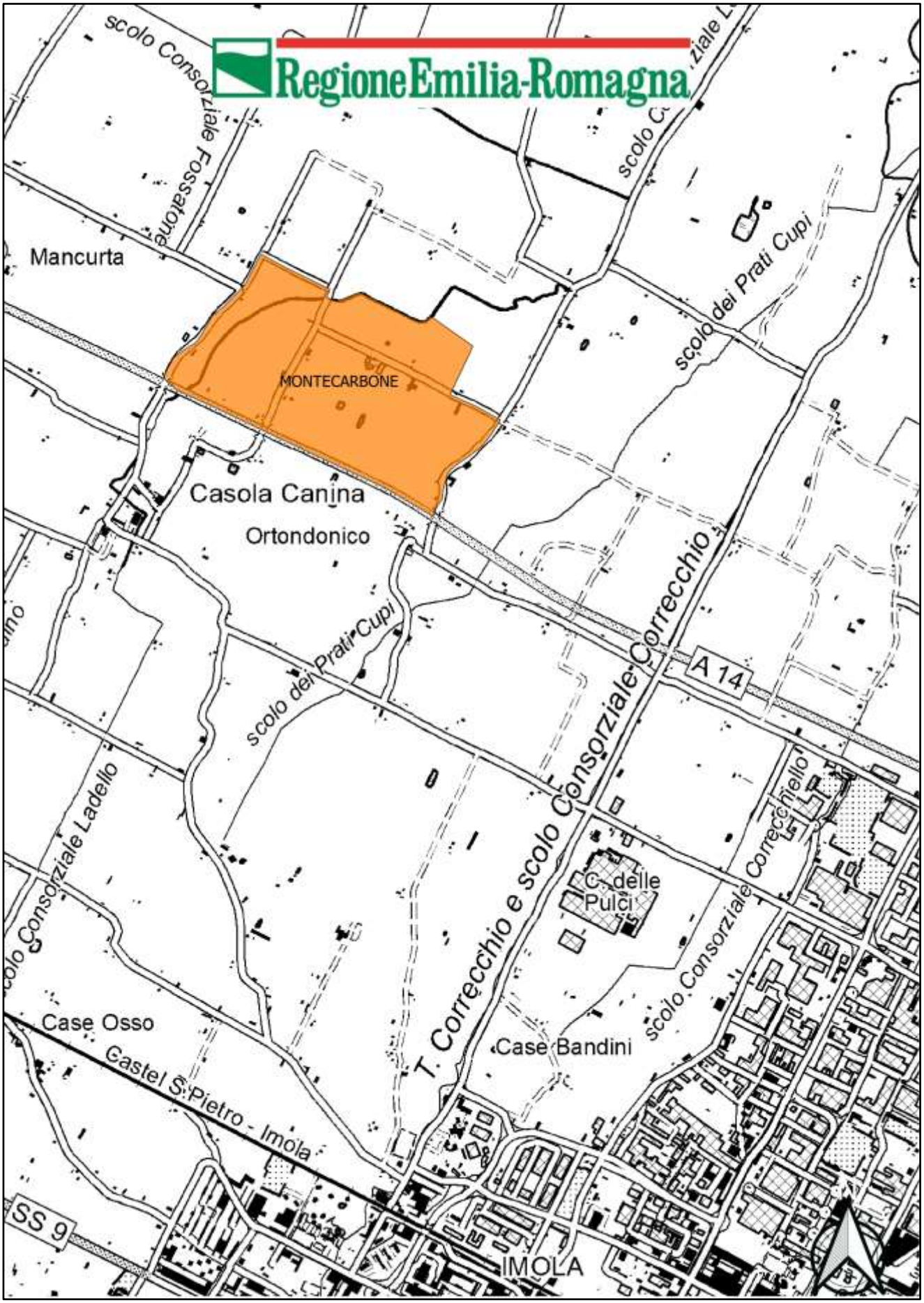
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACBO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Montecarbone"



Istituzione ZRC denominata "PAOLUCCI"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata con Rifugio denominato "*Paolucci*".
Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994 ed in applicazione dei contenuti del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018 - 2023, si ritiene opportuno istituire la ZRC in quanto si presenta come il naturale seguito dalla precedente gestione faunistica.
L'area è adatta alla sosta ed alla riproduzione delle principali specie stanziali, il perimetro risulta adeguato a determinare, mediante l'irradiamento naturale, il ripopolamento dei territori contigui ed infine presenta una morfologia che consente la cattura delle specie stanziali per la successiva immissione negli A.T.C. o il reinserimento in altre zone di protezione.
La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Paolucci*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Molinella competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Molinella affissa con n. 18570/2022 avvenuta dal 11/08/2022 al 20/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area oggetto di ampliamento rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Molinella, ricade all'interno dell'ATC BO 01, ed occupa una superficie geografica di 184 ha e 184 ha di SASP. Le caratteristiche vegetazionali salienti sono riportate nel prospetto sottostante:

AMBIENTE DELLE ACQUE	2%
TERRENI AGRICOLI	98%

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano e piccione pari 22,36 € ad ettaro (€12348,00 € nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994 e contenuti del PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi gestionali :

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Considerando le caratteristiche ambientali della zona, e le esigenze ecologiche delle specie (fagiano e lepre), saranno auspicabili i seguenti interventi:

- Colture a perdere;
- Gestione degli sfalci nelle formazioni ripariali in modo da evitare interazioni negative con la riproduzione delle specie precedentemente indicate;
- Ripristino/mantenimento di siepi, al fine di creare rifugio alle specie di interesse faunistico.

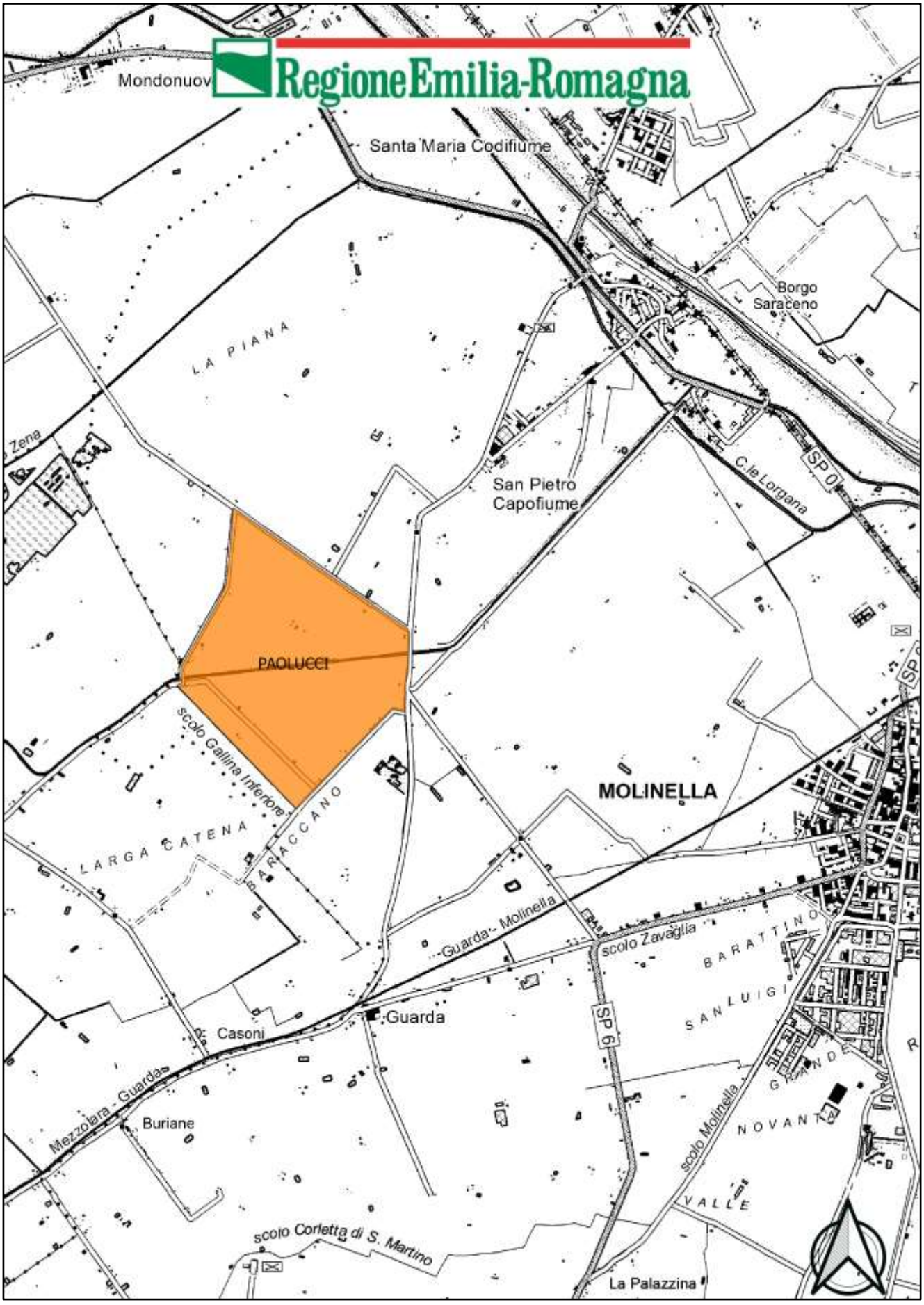
Piano di gestione faunistica
Sono previsti:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- eliminazione delle fonti alimentari di origine antropica eventualmente presenti nel territorio;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "PAOLUCCI"



Istituzione ZRC denominata "SPAZZATE SASSATELLI"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione di aree precedentemente tutelate come Rifugi denominate "Cardinala" e "Spazzate Sassatelli".

L'area che si propone di istituire come ZRC è stata vincolata come Zone di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica complessiva di ettari 68 e SASP di ettari 66. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.

La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22"*, è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "Spazzate Sassatelli", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Imola competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Imola affissa con n. 1775/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.

Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 61 ha e 61 ha di SASP. Nel prospetto sottostante sono riportate le percentuali dei terreni rientranti nell'ampliamento proposto suddivise per tipologia di utilizzo del suolo:

Terreni Agricoli Vari	70%
Bosco a Prevalenza Di Salici E Pioppi Ripariali	30%

Vocazionalità
Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area sono presenti Aree di Rete Natura 2000, quali il ZSC Sito ZPS IT4060001 "Valli di Argenta", con elevato grado di valore ambientale.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

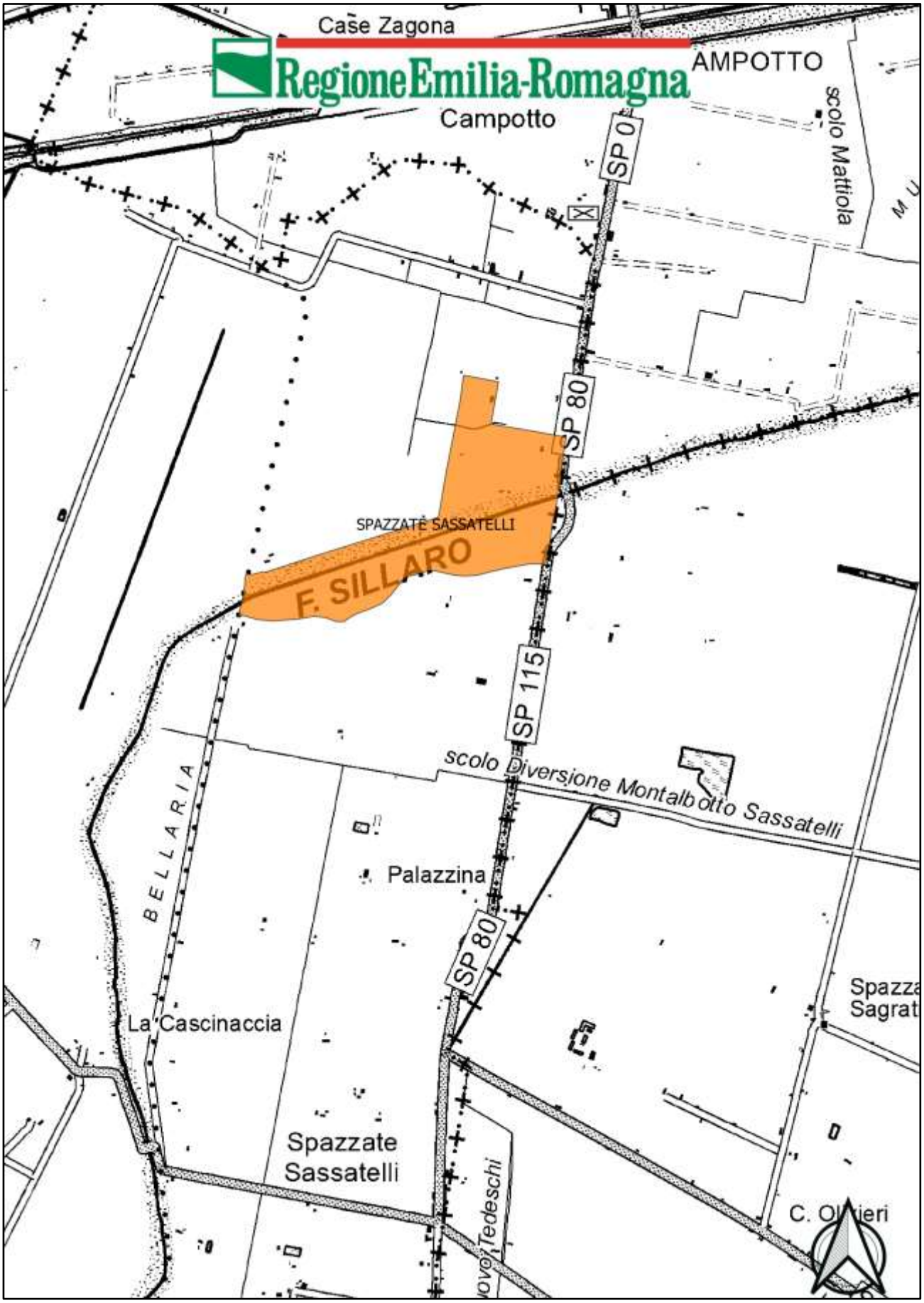
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACBO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Spazzate Sassatelli"



Istituzione ZRC denominata "STEVANINA"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*Stevanina*".
L'area che si proponr di istituire come ZRC è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale n° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 503 e SASP di ettari 500. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.
La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Stevanina*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Imola competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Imola affissa con n. 1775/2022 avvenuta dal 03/08/2022 al 12/10/2022.
Con nota prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Imola, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 503 ha e 500 ha di SASP, costituita da soli terreni agricoli

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica media/alta.

Impatto fauna
Nel sito di allargamento si sono rilevati nel triennio 2019-2021, danni causati da fagiano pari 3,38 € ad ettaro ad anno (€ 5.112,50 nel 2019-2021).

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

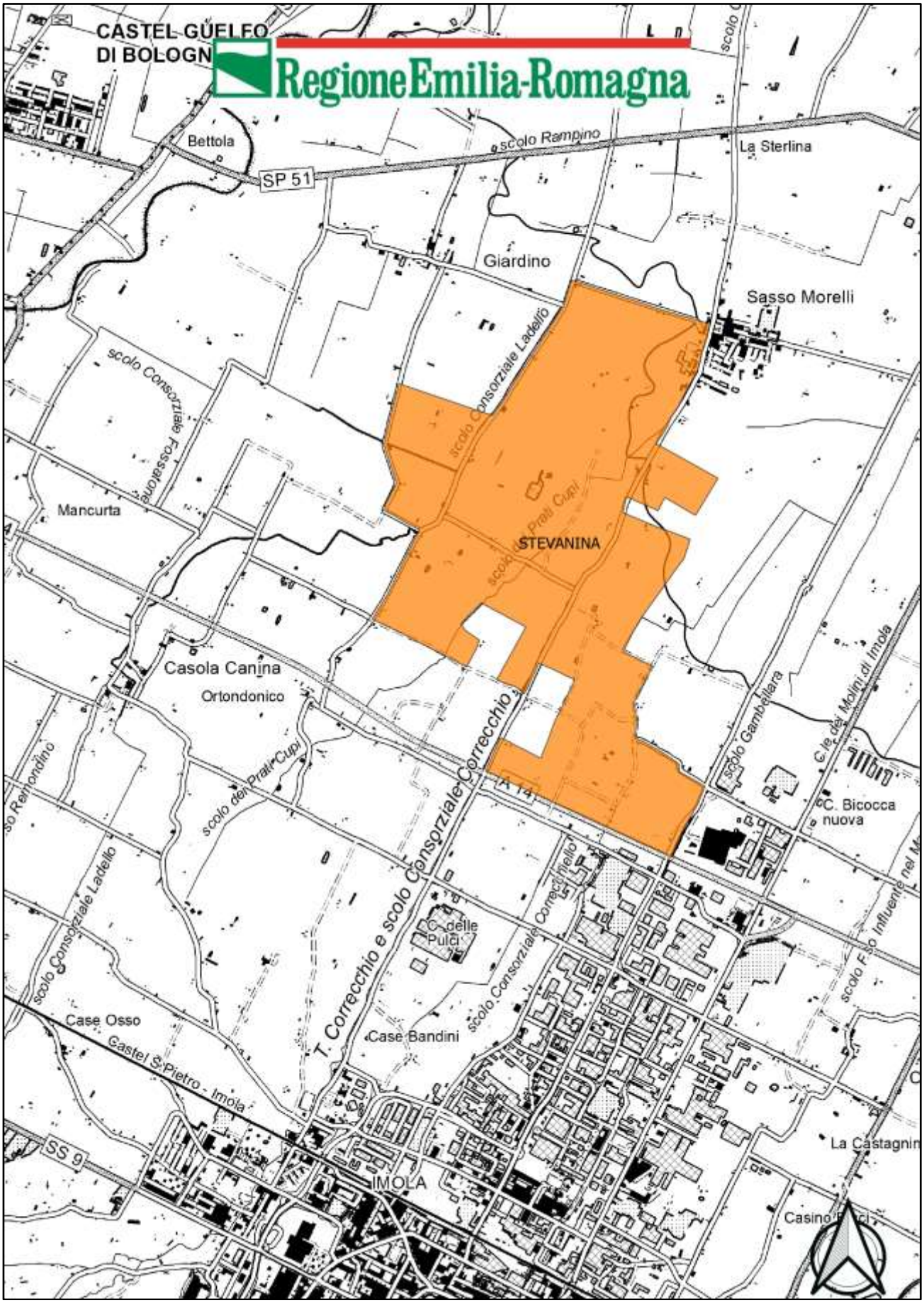
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACBO 02:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo,
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Stevanina"



Istituzione ZRC denominata "VALLETTA"

Motivo dell'istituzione

Trasformazione dell'area precedentemente tutelata come Rifugio denominata "*Valletta*".
L'area che si propone di istituire come ZRC, è stata vincolata come Zona di Rifugio con deliberazione di Giunta regionale. N° 958 del 21 giugno 2021 per una superficie geografica di ettari 120 e SASP di ettari 106. Secondo le indicazioni del PFVR si è proceduto ad analizzare per le specie lepre e fagiano la vocazionalità del territorio, la produttività ed i costi di contributo danni sostenuti nella ZR negli ultimi tre anni, inoltre sono stati valutati la conformazione, i confini e la superficie dell'ambito, tutti gli esiti delle suddette analisi sono risultati positivi. Complessivamente il giudizio per la nuova istituzione è favorevole, in quanto oltre ai dati positivi sopra ricordati, l'analisi delle caratteristiche ambientali conferma che l'area interessata all'istituzione della ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge, con particolare riferimento all'irradiamento vista la conformazione e la dimensione.
La ZRC in oggetto avrà validità coincidente con il Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023, ovvero fino al termine della stagione venatoria 2023/2024.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1340 del 1/08/2022 con la quale si è approvata la "*Proposta di perimetrazione di istituti di protezione della fauna di cui all'art. 19 in territorio di Bologna in attuazione del piano faunistico regionale 2018-2023 e contestuale loro istituzione come Zone di rifugio ai sensi dell'art. 22",* è stata trasmessa a tutti i comuni del territorio provinciale di Bologna, competenti per territorio, con nota prot. 02/08/2022.0712211.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732197.U del 09/08/2022, affinché la deliberazione sopra citata fosse affissa all'Albo Pretorio comunale e raccomandandone nel contempo la massima diffusione anche nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.
Relativamente all'istituzione della ZRC denominata "*Valletta*", in esame, l'affissione è stata effettuata dal comune di Medicina competente per territorio, con pubblicazione della deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL 267/2000 e dell'art 32 della legge 18 giugno 2009, n 69, nell'Albo Pretorio On Line del comune di Medicina affissa con n. 470/2022 avvenuta dal 18/08/2022 al 27/10/2022.
Con nota Prot.02/08/2022.0712214.U del 02/08/2022 e prot.09/08/2022.0732311.U del 09/08/2022 la stessa deliberazione di Giunta Regionale 1340/2022 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.
Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della Legge regionale 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1, è nel territorio metropolitano di Bologna, è compresa nel comune di Medicina, ricade all'interno dell'ATC BO 02, ed occupa una superficie geografica di 120 ha e 106 ha di SASP. costituita da soli terreni agricoli

Vocazionalità

Lepre: ricompresa in zona con vocazione biotica alta.
Fagiano: ricompresa vocazione biotica alta.

Impatto fauna
Nella zona dell'ampliamento non si sono registrati danni a carico di fauna selvatica nel periodo 2019-2021.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000
All'interno dei confini dell'area non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi
Oltre alle finalità ed agli obiettivi istituzionali previsti dalla Legge nazionale n.157/1992, dalla Legge regionale n. 8/1994, e contenuti nel PFVR, le caratteristiche ambientali e faunistiche della zona in oggetto determinano i seguenti obiettivi minimi gestionali:

- incremento della lepre; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 15 capi/kmq;
- incremento del fagiano; tale obiettivo si riterrà raggiunto con densità minime di 25 capi/kmq.

Piano dei miglioramenti ambientali
Interventi di miglioramento ambientale e di colture a perdere, da effettuare di concerto con l'ATC e le aziende agricole disponibili.

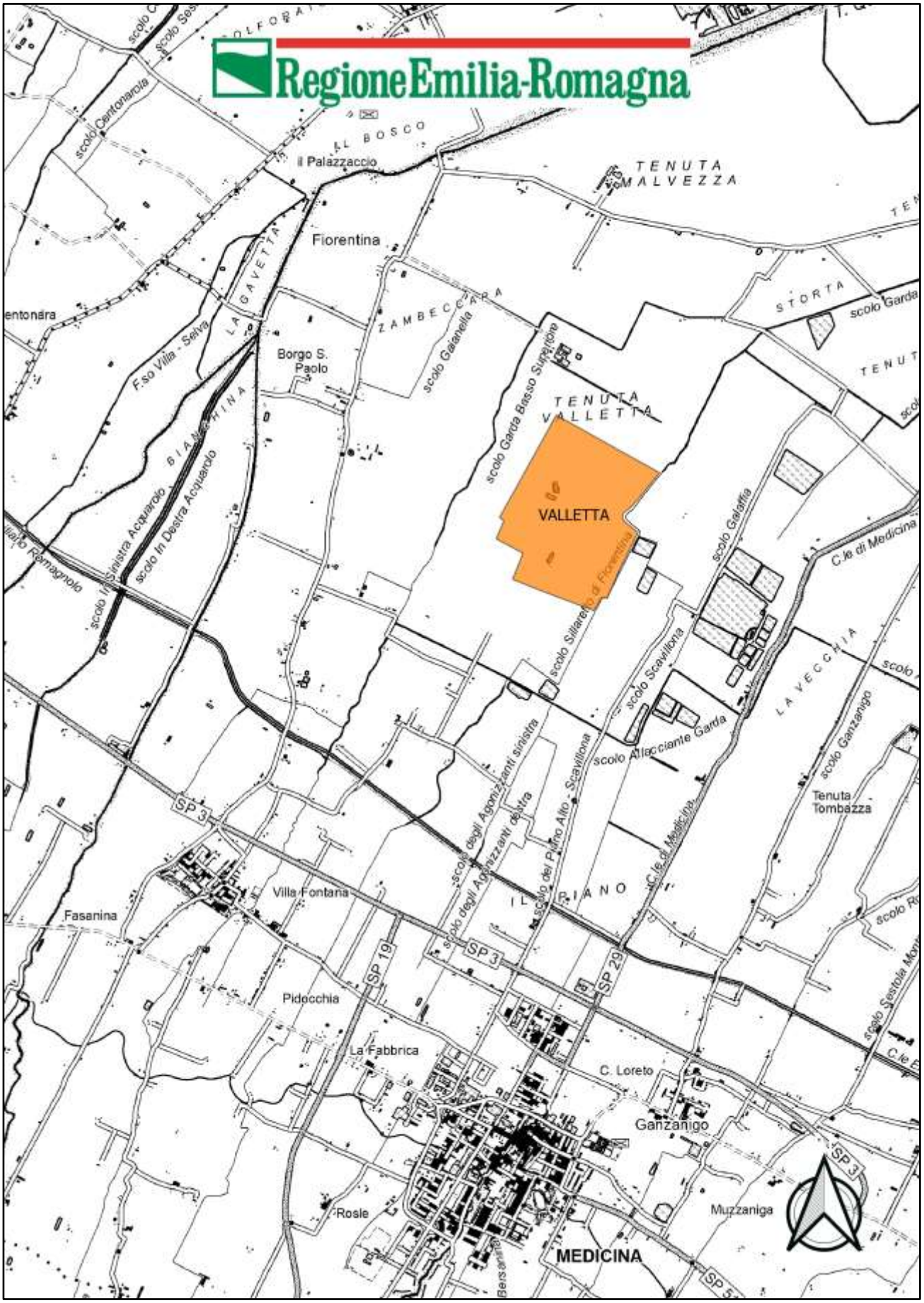
Piano di gestione faunistica
Sono previsti, di concerto con l'ACBO 01:

- censimenti primaverili ed autunnali della lepre (con faro o termocamera su percorsi prestabiliti);
- censimenti primaverili del fagiano, con verifica estiva delle nidiate;
- monitoraggio della presenza di volpi e corvidi ed eventuale attuazione di azioni di controllo;
- monitoraggio della presenza degli ungulati (capriolo e cinghiale) ed eventuale attuazione di azioni di controllo,
- interventi di prevenzione e di mitigazione dei danni delle diverse specie.

Non si prevedono immissioni di lepre e fagiano nell'area in oggetto.

Piano delle catture
Valutati i risultati delle conte annuali, qualora le condizioni di densità lo permettano e/o lo necessitano, sarà redatto un piano di cattura con l'obiettivo di creare una popolazione stabile di lepri e fagiani con densità minime rispettivamente di 15 e 25 capi capi/Kmq.

Cartografia ZRC denominata "Valletta"



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile di SETTORE ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E SVILUPPO DELLA PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2423

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/2423

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi